



PROGETTO EXCELSIOR ANNO 2008

**Le previsioni occupazionali nella
Provincia di Bologna**





CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

A cura di:

Alessandro De Felice

Ufficio Statistica e Studi

Piazza Mercanzia, 4

40125 - Bologna

Tel. 051/6093445

Fax 051/6093467

E-mail: alessandro.defelice@bo.camcom.it

Sito Web Camera di Commercio: www.bo.camcom.it

Sito Web Ufficio Statistica (Rete Starnet):

www.starnet.unioncamere.it - Area Territoriale Bologna

SOMMARIO

PREMESSA	5
PARTE I ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR 2008 IN PROVINCIA DI BOLOGNA.....	7
CAPITOLO 1 – PREVISIONI DELLE IMPRESE E MOVIMENTI OCCUPAZIONALI PREVISTI NEL 2008	9
1.1 <i>Movimenti e tassi provinciali previsti e confronti territoriali.....</i>	9
1.2 <i>Le imprese che assumono e quelle che non assumono</i>	10
1.3 <i>Movimenti e tassi previsti per settore di attività economica.....</i>	11
1.4. <i>Movimenti e tassi previsti per dimensione di impresa</i>	13
CAPITOLO 2 - LE ASSUNZIONI NON STAGIONALI PREVISTE NEL 2008	14
2.1 <i>Le assunzioni non stagionali</i>	14
2.2 <i>I generi segnalati.....</i>	14
2.3 <i>Assunzioni per classe di età</i>	16
2.4 <i>Le tipologie contrattuali.....</i>	17
2.5 <i>Assunzioni part-time.....</i>	18
2.6 <i>Le figure professionali.....</i>	19
2.7 <i>Esperienza e formazione richieste.....</i>	21
2.8 <i>Livello di istruzione e titoli di studio</i>	23
2.9 <i>Assunzioni di difficile reperimento.....</i>	25
2.10 <i>Assunzioni di personale immigrato.....</i>	27
CAPITOLO 3 – I COLLABORATORI A PROGETTO.....	29
3.1 <i>L'utilizzo dei collaboratori a progetto.....</i>	29
3.2 <i>Le caratteristiche dei collaboratori a progetto richiesti.....</i>	30
CAPITOLO 4 – APPROFONDIMENTI	31
4.1 <i>Le imprese artigiane</i>	31
4.2 <i>Le imprese sociali</i>	32
4.3 <i>Le cooperative.....</i>	33
CAPITOLO 5. DATI DI CONSUNTIVO PER L'ANNO 2007	34
5.1 <i>Formazione del personale.....</i>	34
5.2 <i>Personale in tirocinio o stage</i>	34
5.3 <i>Utilizzo dei contratti temporanei.....</i>	34
5.4 <i>I canali di selezione del personale.....</i>	34
PARTE II NOTA METODOLOGICA	35
1. <i>Il campo di osservazione e l'universo di riferimento</i>	37
2. <i>Il disegno campionario</i>	38
3. <i>Modalità e organizzazione dell'indagine presso le imprese.....</i>	40
4. <i>La struttura del questionario di indagine.....</i>	40
5. <i>I controlli delle risposte "on line" e i controlli di coerenza "ex post".....</i>	41
6. <i>I metodi di riporto all'universo dei dati campionari</i>	42
7. <i>Le classificazioni utilizzate: settori di attività, professioni, livelli di istruzione e titoli di studio</i>	43
8. <i>Tassi previsionali</i>	46

PARTE II TAVOLE STATISTICHE	47
<i>Sezione 1 - Previsioni delle imprese e movimenti occupazionali previsti nel 2008</i>	<i>51</i>
<i>Sezione 2 - Le assunzioni "non stagionali" previste nel 2008: dati sintetici.....</i>	<i>61</i>
<i>Sezione 3 - Le assunzioni "non stagionali" previste nel 2008: le professioni richieste</i>	<i>69</i>
<i>Sezione 4 - Le assunzioni "non stagionali" previste nel 2008: i livelli di istruzione e gli indirizzi di studio richiesti</i>	<i>73</i>
<i>Sezione 5 - Le assunzioni "non stagionali" previste nei settori dell'economia provinciale</i>	<i>81</i>
<i>Sezione 6 - Le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste nel 2008: principali caratteristiche.....</i>	<i>93</i>
<i>Sezione 7 - Formazione in entrata e formazione continua nelle imprese.....</i>	<i>97</i>
<i>Sezione 8 - I collaboratori a progetto previsti nel 2008.....</i>	<i>103</i>
PARTE IV APPENDICI	111
<i>Appendice 1 - Classificazione delle attività economiche nei settori "EXCELSIOR"</i>	<i>113</i>
<i>Appendice 2 - Classificazione dei titoli di studio</i>	<i>117</i>
<i>Appendice 3 - Glossario Sistema Informativo Excelsior 2008</i>	<i>121</i>
<i>Appendice 4 – Questionario Excelsior 2008</i>	<i>129</i>

PREMESSA

Il **Sistema Informativo Excelsior** - inserito nel Programma statistico nazionale tra le indagini con obbligo di risposta e realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e l'Unione Europea - rappresenta una importante fonte statistica per la conoscenza dell'andamento congiunturale del mercato del lavoro e delle relative modificazioni strutturali in termini di professioni emergenti e di fabbisogni formativi, in particolare per la conoscenza dei flussi di entrata previsti dalle imprese, configurandosi come sistema informativo permanente sulla domanda di professioni nei mercati locali del lavoro.

L'indagine, svolta per l'undicesimo anno consecutivo, è volta a individuare le esigenze professionali che le imprese prevedono di avere in futuro, e ciò al fine di fornire agli studenti, alle famiglie, ai lavoratori, agli istituti nazionali e locali di programmazione della formazione scolastica e professionale, alle agenzie nazionali e locali di politica del lavoro, gli strumenti necessari alla costruzione di percorsi formativi realmente spendibili nel mercato del lavoro.

Le interviste, svolte in ogni provincia italiana dalla rete delle Camere di Commercio e delle Unioncamere Regionali, riguardano circa 100.000 imprese (circa 1.800 per la provincia di Bologna) iscritte al Registro delle Imprese ed aventi almeno un dipendente.

I dati raccolti, aggiornati con cadenza annuale, mettono a disposizione degli utenti una serie di informazioni sulla domanda di lavoro delle imprese in Italia e sulle principali caratteristiche (età, livello di istruzione, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione ecc.) delle figure professionali richieste.

Le risposte delle imprese sono soggette a controlli di coerenza sia sui dati quantitativi (numero di addetti, numero di entrate ecc.) sia su quelli qualitativi (professioni segnalate, titoli di studio ecc.): tali controlli sono sia on line, durante le interviste o il caricamento dei questionari, che ex post con informazioni desumibili da fonti esterne, quali l'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro, l'indagine sull'occupazione nelle imprese con almeno 500 addetti o le più recenti indagini congiunturali. Date le finalità e il campo di osservazione proprio di ciascuna fonte, tali confronti vengono svolti limitandosi ad accertare elementi di compatibilità dei risultati ottenuti dall'indagine Excelsior.

Tutti i dati ed ulteriori informazioni sono disponibili su Internet nel sito Excelsior on line: <http://excelsior.unioncamere.net>

Il presente volume, che propone i risultati dell'indagine Excelsior per la provincia di Bologna, è composto di quattro parti: "Le previsioni per il 2008 nella provincia di Bologna" (analisi dei dati), "Tavole statistiche", "Nota metodologica" (presenta tutte le fasi dell'indagine: costruzione del campione, rilevazione e procedure di elaborazione) ed "Appendici" (contenenti le classificazioni utilizzate, il glossario ed il questionario dell'indagine).

La seconda parte (Tavole statistiche) si articola in otto sezioni:

1. Previsioni delle imprese e movimenti occupazionali previsti nel 2008
2. Le assunzioni "non stagionali" previste nel 2008: dati sintetici
3. Le assunzioni "non stagionali" previste nel 2008: le professioni richieste
4. Le assunzioni "non stagionali" previste nel 2008: i livelli di istruzione e gli indirizzi di studio richiesti
5. Le assunzioni "non stagionali" previste nei settori dell'economia provinciale
6. Le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste nel 2008: principali caratteristiche
7. Formazione in entrata e formazione continua nelle imprese
8. I collaboratori a progetto in entrata nel 2008

La sezione 1 "Previsioni delle imprese e movimenti occupazionali previsti nel 2008" presenta in una serie di tavole i dati statistici riguardanti i flussi di entrata e di uscita, i relativi tassi di entrata, di uscita e di variazione. Il quadro statistico generale sui movimenti previsti si

completa con altre informazioni riguardanti il tipo di contratto previsto per il personale in assunzione e l'area funzionale d'inserimento, nonché l'utilizzo da parte delle imprese di personale temporaneo nel 2007 e le modalità e i canali utilizzati per la ricerca e la selezione del personale.

Nella seconda sezione "Le assunzioni non stagionali previste nel 2007: dati sintetici" vengono evidenziate le principali caratteristiche delle assunzioni "non stagionali" (esperienza o meno, grandi gruppi professionali e livelli di istruzione richiesti, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, lavoratori extracomunitari, part-time e genere ritenuto più adatto). Come in alcune tavole della sezione 1, i dati sono disaggregati per grandi settori di attività economica e per tre classi dimensionali; per ciascuna variabile si presenta inoltre il corrispondente valore (assoluto o percentuale) regionale e nazionale

I dati sono disaggregati per grandi settori di attività economica e per tre classi dimensionali; per ciascuna variabile si presenta inoltre il corrispondente valore (assoluto o percentuale) regionale e nazionale.

La terza sezione "Le professioni richieste" presenta il numero di assunzioni non stagionali previste nel 2008 e le principali caratteristiche per le professioni specifiche (a livello di "classe" ISTAT a 3 cifre) maggiormente richieste all'interno di ciascun grande gruppo ISTAT.

Nella sezione 4 "I livelli di istruzione e gli indirizzi di studio richiesti" le tavole statistiche riguardano il dettaglio delle assunzioni non stagionali per livello di istruzione (dalla laurea alla scuola dell'obbligo) e successivamente per specifico indirizzo di studio all'interno di ogni livello di istruzione, con indicazione di alcune caratteristiche. La sezione si conclude con tre tavole (una per ciascun livello di istruzione, esclusa la scuola dell'obbligo) in cui si presenta il dettaglio delle assunzioni previste a quel livello di istruzione per una serie di caratteristiche (reperimento, formazione, esperienza, conoscenze richieste), per grandi settori e classe dimensionale.

Nella quinta sezione, "Le assunzioni non stagionali previste nei settori dell'economia provinciale", si propongono una serie di tavole in cui si riportano i dati relativi a tutte le principali variabili considerate nell'indagine per ciascun settore di attività, secondo il dettaglio previsto specificamente per la provincia di Bologna.

La nuova sezione 6 "Le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste nel 2008: principali caratteristiche" presenta i gruppi professionali e i livelli di istruzione richiesti per le assunzioni a carattere stagionale, dettagliati per settore di attività.

Le tavole statistiche della sezione 7, "Formazione in entrata e formazione continua nelle imprese", fanno riferimento all'attività di formazione continua svolta dalle imprese nel 2007 e la presenza nelle imprese di personale in tirocinio/stage.

L'ultima sezione, "I collaboratori a progetto in entrata nel 2008", riporta il numero di collaboratori di cui è previsto l'utilizzo nel 2008, con dettaglio settoriale, per grandi gruppi professionali e per livello di istruzione. Si presentano inoltre le principali figure richieste all'interno di ciascun grande gruppo, con la relativa preferenza di genere e di età indicata dalle imprese.

Ai fini di una corretta lettura dei dati si informa che in tutte le tavole statistiche i valori assoluti sono arrotondati alla decina e per tale ragione le somme dei singoli valori possono non corrispondere ai totali esposti.

Si precisa, inoltre, che tutti i dati riferiti alle imprese devono intendersi più correttamente riferiti alle unità provinciali d'impresa.

Parte I

Analisi dei principali risultati dell'indagine Excelsior 2008 in provincia di Bologna

CAPITOLO 1 – PREVISIONI DELLE IMPRESE E MOVIMENTI OCCUPAZIONALI PREVISTI NEL 2008

1.1 Movimenti e tassi provinciali previsti e confronti territoriali

Per il 2008 sono previste (tabella 1) complessivamente **23.460** assunzioni (tasso di entrata: **+8,4%**), e **21.470** uscite di dipendenti (tasso di uscita: **+7,7%**): il saldo atteso è di **+2.170** unità (tasso di crescita: **+0,8%**), superiore al +0,7% registrato nel 2007 (saldo: +1.790 unità), ma lievemente inferiore ai risultati regionale e nazionale (entrambi +1,0%).

TABELLA 1 - MOVIMENTI E TASSI PREVISTI (COMPRESO GLI STAGIONALI) PER TERRITORIO. ANNO 2008.

TERRITORIO	MOVIMENTI PREVISTI AL 31.12.2008 (v.a.)			TASSI PREVISTI NEL 2008 (%)		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Crescita
PROVINCIA DI BOLOGNA	23.640	21.470	2.170	8,4	7,7	0,8
EMILIA ROMAGNA	108.720	97.700	11.020	10,0	9,0	1,0
ITALIA	1.079.480	969.470	110.000	9,5	8,5	1,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Nei confronti con gli anni precedenti (grafico 1) bisogna tenere in conto che i movimenti e i tassi 2008 comprendono anche le assunzioni stagionali (3.330 unità), cioè quelle con contratto a tempo determinato destinate a svolgere attività lavorative di carattere stagionale; tali assunzioni erano considerate a parte nelle precedenti indagini (nel 2007 erano 3.420).

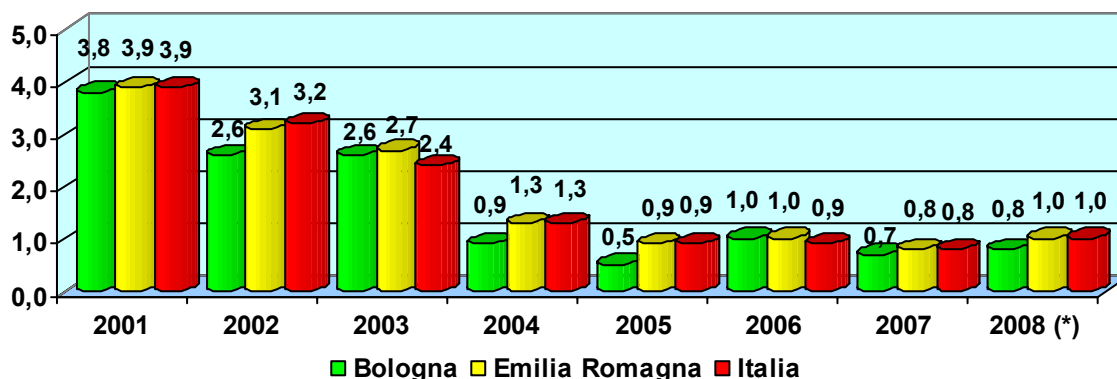


GRAFICO 1. TASSI DI CRESCITA PREVISTI PER TERRITORIO. ANNI 2001-2008
(* I dati 2008 comprendono gli stagionali, esclusi negli anni precedenti)

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2001-2008)

Sia il tasso di entrata che quello di uscita attesi nella provincia di Bologna (che includono dal 2008 la componente stagionale) sono inferiori alle previsioni nazionali (rispettivamente: 9,5%; 8,5%) e regionali (10,0%; 9,0%).

Ricordiamo che il Sistema Informativo Excelsior considera solo le imprese "compresenti" cioè attive dall'inizio alla fine del 2008: cioè sono esclusi i flussi occupazionali delle imprese che iniziano l'attività e di quelle che la cessano nel corso del 2008. Anche i passaggi di livello dei lavoratori all'interno dell'impresa non vengono considerati.

1.2 Le imprese che assumono e quelle che non assumono

Le imprese che prevedono di assumere (tabella 2) sono il 28,5% del totale imprese intervistate, valore uguale al dato nazionale ma inferiore al dato dell'Emilia Romagna (30,6%).

Tale percentuale è più alta nell'industria (30,5%) rispetto ai servizi (27,4%); all'interno del comparto industriale però si ha un andamento opposto tra le Costruzioni (solo il 20,8%) e l'industria in senso stretto (dove arriva al 34,9%).

TABELLA 2 - IMPRESE CHE PREVEDONO DI ASSUMERE PER SETTORE DI ATTIVITÀ E CLASSE DIMENSIONALE. ANNO 2008

SETTORI DI ATTIVITÀ	Imprese che prevedono assunzioni nel 2008 (% sul totale)	CLASSE DIMENSIONALE		
		1-9 dip.	10-49 dip.	50 dip. e oltre
INDUSTRIA	30,5	22,1	41,7	86,8
<i>Industria in senso stretto</i>	34,9	25,2	41,9	86,2
<i>Costruzioni</i>	20,8	17,1	41,1	92,9
SERVIZI	27,4	19,9	47,2	84,2
<i>Commercio</i>	22,4	14,7	41,2	80,5
<i>Altri servizi</i>	29,9	22,5	51,2	85,8
TOTALE	28,5	20,6	44,5	85,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Considerando la dimensione delle imprese (in base al numero di addetti), sono alla ricerca di personale più dell'85% delle grandi imprese (con più di 50 addetti) ed il 44,5% delle imprese medie (da 10 a 49 addetti), mentre "solo" il 20,6% delle imprese piccole (da 1 a 9 addetti) prevede di assumere.

Il 9,4% delle imprese intervistate non prevede assunzioni ma assumerebbe con condizioni diverse (grafico 2): in primo luogo una minore pressione fiscale (45,8%) e poi una diminuzione del costo del lavoro (39,0%).

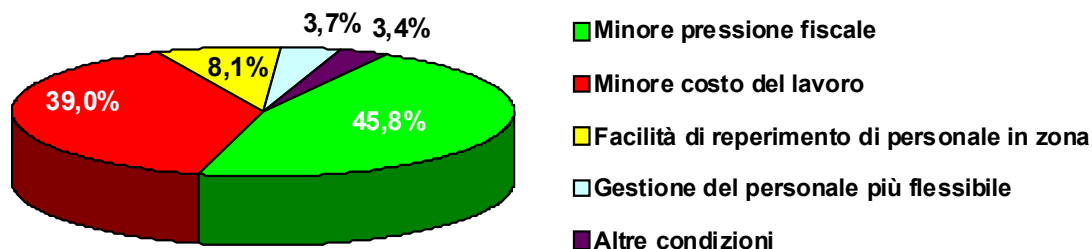


GRAFICO 2. CONDIZIONI CHE PERMETTEREBBERO ALLE IMPRESE DI ASSUMERE. ANNO 2008

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008)

Più della metà delle imprese provinciali (62,1%) non assumeranno (grafico 3): le motivazioni principali sono l'organico al completo (52,8%) e le incertezze del mercato (42,5%).

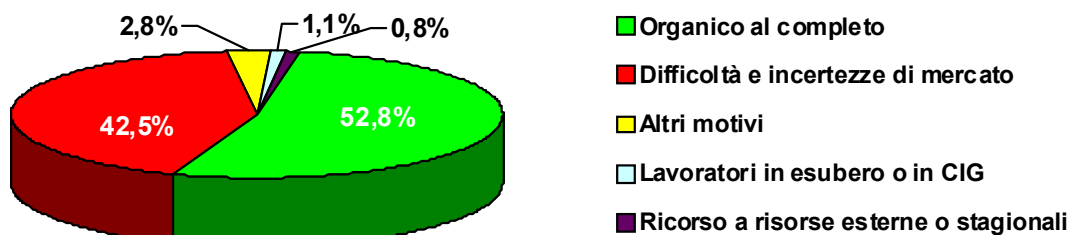


GRAFICO 3. MOTIVAZIONI DI NON ASSUNZIONE DELLE IMPRESE. ANNO 2008

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008)

1.3 Movimenti e tassi previsti per settore di attività economica

Sia l'industria che i servizi prevedono tassi positivi (tabella 3), ma nei servizi i tassi sono tutti maggiori di quelli totali, segno di un mercato del lavoro più "dinamico" rispetto al settore dell'industria (comprensivo dell'artigianato) che presenta tassi inferiori al totale imprese ma, comunque, mostra un incremento dell'occupazione di oltre 300 posti di lavoro.

TABELLA 3 - MOVIMENTI E TASSI PREVISTI (COMPRESO GLI STAGIONALI) PER SETTORE DI ATTIVITÀ. ANNO 2008

SETTORI DI ATTIVITÀ	MOVIMENTI PREVISTI AL 31.12.2008 (v.a.)			TASSI PREVISTI NEL 2008 (%)		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Crescita
INDUSTRIA	7.130	6.820	310	5,9	5,6	0,3
<i>Industria in senso stretto</i>	6.050	5.890	160	5,8	5,7	0,2
<i>Costruzioni</i>	1.080	930	150	6,0	5,2	0,8
SERVIZI	16.520	14.650	1.860	10,4	9,2	1,2
<i>Commercio</i>	3.300	3.210	80	7,9	7,7	0,2
<i>Altri servizi</i>	13.220	11.440	1.780	11,3	9,8	1,5
TOTALE	23.640	21.470	2.170	8,4	7,7	0,8

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Osservando il saldo occupazionale atteso nei quattro macrosettori di attività considerati dall'indagine Excelsior (Industria in senso stretto e Costruzioni nell'industria, Commercio ed Altri servizi nel terziario), si nota (grafico 4) come quello nei servizi sia quasi l'86% (1.860 unità) del saldo totale previsto per il 2008: ben l'82% del saldo totale si ha negli Altri Servizi.

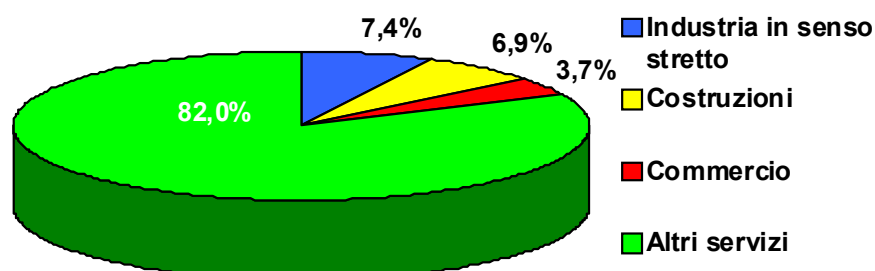


GRAFICO 4. SALDI PREVISTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. ANNO 2008

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008)

Entrando nel dettaglio del settore industriale (grafico 5) il tasso di crescita più elevato si registra in "Trattamento dei metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo" (+1,6%; saldo:+260); tassi e saldi positivi anche in "Costruzioni" (+0,8%;+150), "Fabbricazione di apparecchi medicali e di precisione" (+0,4%;+20) e "Industrie dei mezzi di trasporto" (+0,2%;+20).

È atteso invece un calo occupazionale in "Stampa ed editoria" (-0,3%;-10), "Fabbricazione macchine ed apparecchiatura elettriche ed elettroniche" (-0,2%;-20), "Altre Industrie (tessile-abbigliamento, alimentari, legno-mobili, carta)" (-0,2%;-40), "Industrie dei metalli, chimica, lavorazione minerali, gomma-plastica, energia" (-0,2%;-40) e "Fabbricazione macchinari industriali ed elettrodomestici" (-0,1%;-30).

In valore assoluto i settori che assumono di più sono "Altre Industrie (tessile-abbigliamento, alimentari, legno-mobili, carta)" (2.090 entrate) e "Costruzioni" (1.080).

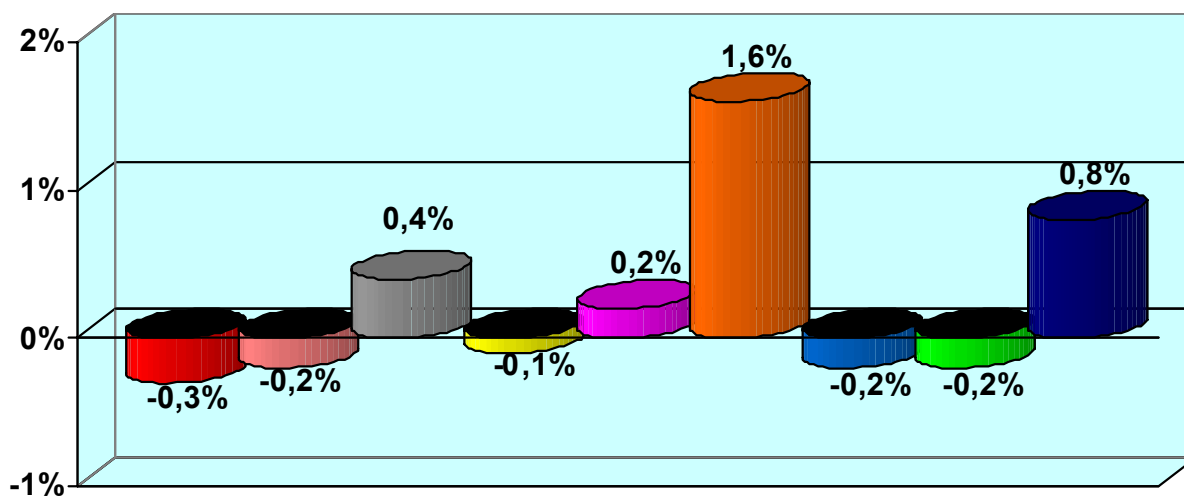


GRAFICO 5. TASSI DI CRESCITA PREVISTI DALLE IMPRESE INDUSTRIALI. ANNO 2008

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008)

Nei servizi (grafico 6) si prevede una crescita occupazionale in tutte le attività tranne che nei "Trasporti ed attività postali" (tasso e saldo nulli). I tassi di crescita più elevati sono attesi in "Servizi operativi (servizi immobiliari, noleggio, pulizie, vigilanza)" (+3,1%;+630) e "Informatica e telecomunicazioni" (+2,8%;+300).

Il massimo delle assunzioni è previsto nei "Servizi operativi" con 3.630 unità.

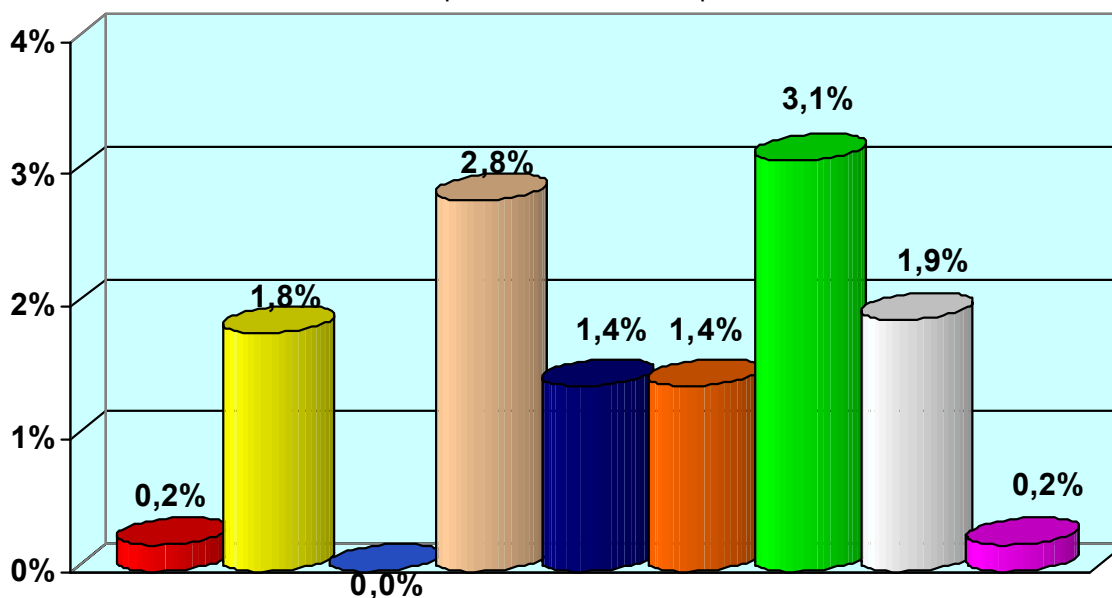


GRAFICO 6. TASSI DI CRESCITA PREVISTI DALLE IMPRESE DEI SERVIZI. ANNO 2008

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008)

1.4. Movimenti e tassi previsti per dimensione di impresa

L'analisi per dimensione di impresa (tabella 4) evidenzia un saldo previsto pressoché identico per le imprese con oltre 50 dipendenti (+860, pari al 39,6% del saldo totale) e per le imprese con meno di 10 dipendenti (+850), mentre le imprese che hanno tra 10 e 49 dipendenti prevedono una crescita più contenuta (+460).

TABELLA 4 - MOVIMENTI E TASSI PREVISTI (COMPRESO GLI STAGIONALI) PER CLASSE DIMENSIONALE. ANNO 2008

CLASSI DIMENSIONALI	MOVIMENTI PREVISTI AL 31.12.2008 (v.a.)			TASSI PREVISTI NEL 2008 (%)		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Crescita
1-9 dipendenti	5.220	4.370	850	8,5	7,1	1,4
10-49 dipendenti	3.630	3.160	460	5,7	5,0	0,7
50 dipendenti e oltre	14.800	13.940	860	9,5	9,0	0,6
TOTALE	23.640	21.470	2.170	8,4	7,7	0,8

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Nelle grandi imprese il saldo positivo è dovuto solo ai servizi (+1.170, in particolare +1.070 negli "Altri servizi" e +100 nel "Commercio"), mentre si attende un calo occupazionale nell'industria (-300): il lieve aumento nelle "Costruzioni" (+60) non riesce ad equilibrare il calo di 360 unità previsto nell' "Industria in senso stretto".

Le piccole imprese hanno un tasso di crescita del +1,4%, più del doppio delle altre classi dimensionali (medie: +0,7%; grandi: +0,6%), che diventa il +2,1% nell' "Industria in senso stretto" (saldo: +340); queste però, prevedono un calo di personale nel "Commercio" (-60).

Le imprese medie prevedono saldi positivi nell'industria e nei servizi, ma è attesa una diminuzione di occupati nelle "Costruzioni" (-0,6%).

Analizziamo ora le entrate previste per classe dimensionale nei quattro macrosettori di attività considerati dall'indagine Excelsior (Industria in senso stretto e Costruzioni nell'industria, Commercio ed Altri servizi nel terziario).

Fatto 100 il totale assunzioni previste (compresi gli stagionali) per macrosettore, il grafico 7 ce ne dà la distribuzione percentuale per dimensione d'impresa.

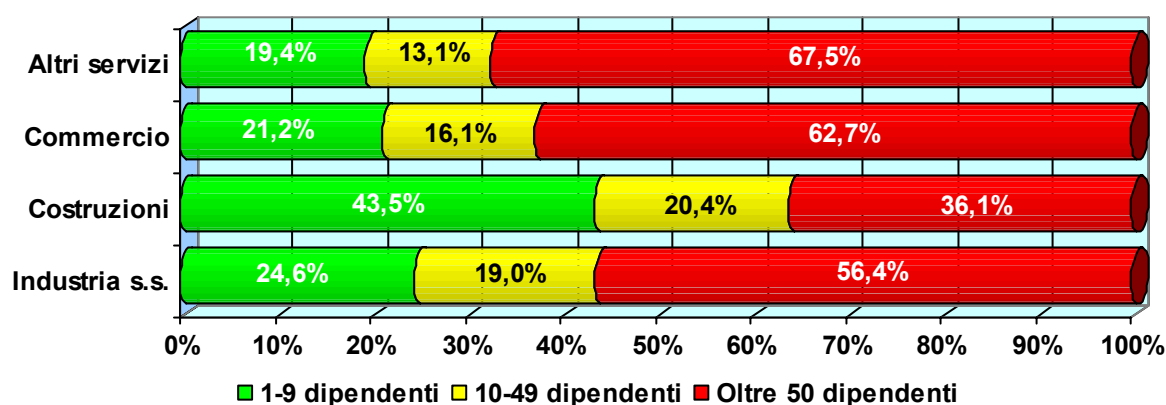


GRAFICO 7. ASSUNZIONI PREVISTE PER CLASSE DIMENSIONALE E ATTIVITÀ. ANNO 2008

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008)

Le imprese più grandi assorbiranno più della metà dei nuovi assunti in tutti i macrosettori tranne le Costruzioni, dove la maggior parte delle entrate sarà invece nelle piccole imprese.

CAPITOLO 2 - LE ASSUNZIONI NON STAGIONALI PREVISTE NEL 2008

2.1 Le assunzioni non stagionali

Come già accennato nel capitolo precedente, da quest'anno la rilevazione Excelsior ha considerato, nel calcolo dei movimenti e dei tassi, anche la componente dei lavoratori stagionali. Però, ugualmente alle indagini degli anni precedenti, l'analisi approfondita delle caratteristiche delle assunzioni previste (cioè per genere, età, tipo di contratto, titolo di studio, ecc...) è svolta anche quest'anno solo sulle assunzioni "non stagionali", i cui dati principali sono riportati nella tabella 5.

TABELLA 5 - ASSUNZIONI NON STAGIONALI PREVISTE PER SETTORE DI ATTIVITÀ, CLASSE DIMENSIONALE E TERRITORIO. ANNO 2008

SETTORI DI ATTIVITÀ CLASSI DIMENSIONALI TERRITORIO	ASSUNZIONI NON STAGIONALI 2008
PROVINCIA DI BOLOGNA	20.310
SETTORI DI ATTIVITÀ	
INDUSTRIA	5.730
<i>Industria in senso stretto</i>	4.670
<i>Costruzioni</i>	1.060
SERVIZI	14.590
<i>Commercio</i>	2.490
<i>Altri servizi</i>	12.100
CLASSI DIMENSIONALI	
1-9 dipendenti	4.860
10-49 dipendenti	3.350
50 dipendenti e oltre	12.110
TERRITORIO	
Emilia Romagna	79.620
Italia	827.890

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

2.2 I generi segnalati

Le imprese hanno segnalato di preferire un genere preciso per meno della metà delle assunzioni previste nel 2008 (grafico 8): uomini nel 26,3% (5.330 entrate) e donne nel 16,7% (3.400 entrate). Rispetto all'indagine dello scorso anno diminuiscono le segnalazioni del genere preferito (uomini: 29,4%; donne: 20,6%) ed aumentano quindi le "indifferenze" (57%) che nel 2007 erano la metà esatta delle assunzioni. Le preferenze femminili in provincia sono inferiori sia al dato nazionale (17,4%) che a quello regionale (20,6%).

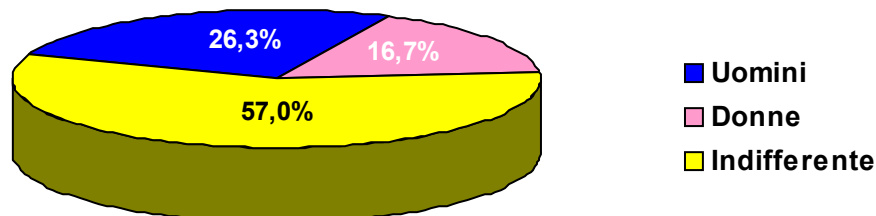


GRAFICO 8. ASSUNZIONI PREVISTE PER GENERE SEGNALATO DALLE IMPRESE. ANNO 2008

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008)

Considerando la composizione percentuale per classe dimensionale (grafico 9), le segnalazioni di preferenza femminile sono maggiori nelle piccole imprese (31,5% del totale assunzioni in questa classe dimensionale): in valore assoluto nelle imprese fino a 9

dipendenti sono previste quasi il triplo di assunzioni di donne rispetto a quelle da 10 a 49 dipendenti (rispettivamente 1.530 e 570 entrate).

Nelle grandi imprese la percentuale di assunzioni femminili sul totale assunzioni scende al 10,7% (corrispondente a 1.300 entrate): per queste imprese ben 8.780 assunzioni sul totale di 12.110 (72,5%) sono senza preferenza.

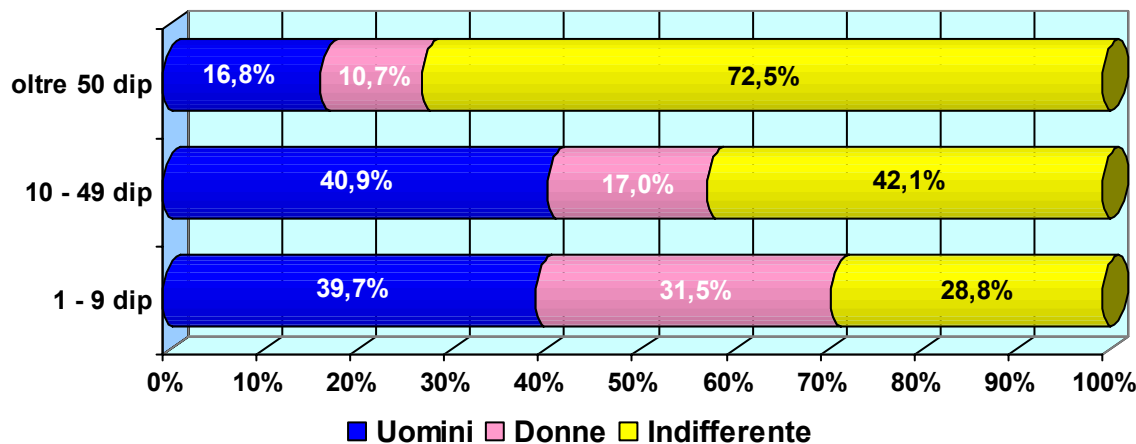


GRAFICO 9. ASSUNZIONI PREVISTE PER CLASSE DIMENSIONALE E GENERE. ANNO 2008
 (Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008)

Più del 78% del totale assunzioni con preferenza femminile (2.660) sono previste nei servizi, (tabella 6) in particolare il settore con il più alto valore assoluto di assunzioni femminili (710) è "Alberghi, ristoranti e servizi turistici".

Nei servizi il genere preferito è quello femminile con il 18,2% del totale assunzioni del comparto, contro il 14,6% di quello maschile, ma ben il 67,2% delle assunzioni è senza preferenza (percentuale che arriva al 94% nel "Credito e assicurazioni").

Invece nell'industria per più della metà delle assunzioni (3.210 su 5.330, pari al 56,1% (pari a entrate) è preferito il genere maschile, il 30,9% è senza preferenza e la preferenza femminile è solo il 13,0%.

Il massimo di preferenze maschili si ha nelle "Costruzioni" con 780 assunzioni previste (quasi il 74% del totale assunzioni di questo settore).

TABELLA 6 - ASSUNZIONI NON STAGIONALI PREVISTE PER GENERE SEGNALATO COME PIÙ ADATTO ALLA PROFESSIONE E SETTORE DI ATTIVITÀ. ANNO 2008

SETTORI DI ATTIVITÀ	GENERE SEGNALATO			TOTALE ASSUNZIONI NON STAGIONALI 2008
	DONNE	UOMINI	Ugualmente adatti	
INDUSTRIA	750	3.210	1.770	5.730
<i>Industria in senso stretto</i>	650	2.430	1.590	4.670
<i>Costruzioni</i>	100	780	180	1.060
SERVIZI	2.660	2.120	9.810	14.590
<i>Commercio</i>	430	670	1.380	2.490
<i>Altri servizi</i>	2.230	1.450	8.430	12.100
TOTALE	3.400	5.330	11.580	20.310

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

2.3 Assunzioni per classe di età

Le imprese non hanno indicato una precisa fascia di età (grafico 10) per il 35,8% delle assunzioni previste (cioè 7.270); le classi d'età più richieste sono quelle da 30 e 44 anni (29,4%) e tra 25 e 29 anni (25,9%). Seguono i giovani fino a 24 anni (5,2%) mentre il 3,7% del personale in ingresso dovrà avere un'età maggiore o uguale a 45 anni.

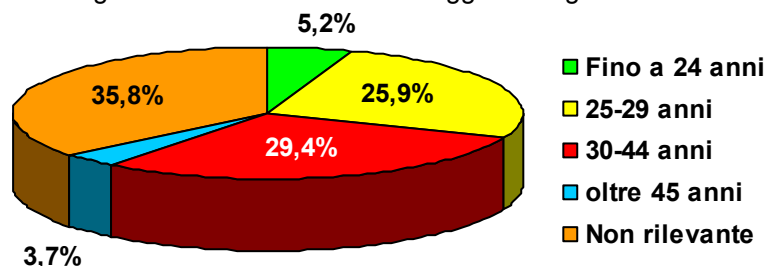


GRAFICO 10. ASSUNZIONI PREVISTE PER CLASSE DI ETÀ. ANNO 2008
(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008)

Nei servizi (tabella 7) sono previste, rispetto all'industria, più assunzioni di personale in tutte le fasce d'età; il 38,5% sono senza preferenza d'età mentre il 39,4% riguarderanno giovani fino ai 29 anni.

Nell'industria la classe di età più richiesta è quella da 30 a 44 anni (31,6%).

TABELLA 7 - ASSUNZIONI NON STAGIONALI PREVISTE PER CLASSE DI ETÀ E SETTORE DI ATTIVITÀ. ANNO 2008

SETTORI DI ATTIVITÀ	CLASSE DI ETÀ					TOTALE ASSUNZIONI NON STAGIONALI 2008
	Fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45 anni e oltre	Età non rilevante	
INDUSTRIA	440	1.600	1.810	220	1.660	5.730
<i>Industria in s. stretto</i>	260	1.220	1.560	170	1.450	4.670
<i>Costruzioni</i>	170	380	250	50	210	1.060
SERVIZI	610	3.660	4.170	530	5.620	14.590
<i>Commercio</i>	300	930	540	50	680	2.490
<i>Altri servizi</i>	310	2.730	3.630	490	4.940	12.100
TOTALE	1.050	5.260	5.980	750	7.270	20.310

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Considerando le dimensioni delle imprese (grafico 11), si può notare come siano le imprese più piccole che tendono ad assumere personale più giovane: il 33% delle entrate previste avrà meno di 29 anni. Inoltre al crescere delle dimensioni delle imprese, cresce la percentuale di assunzioni senza preferenza d'età.

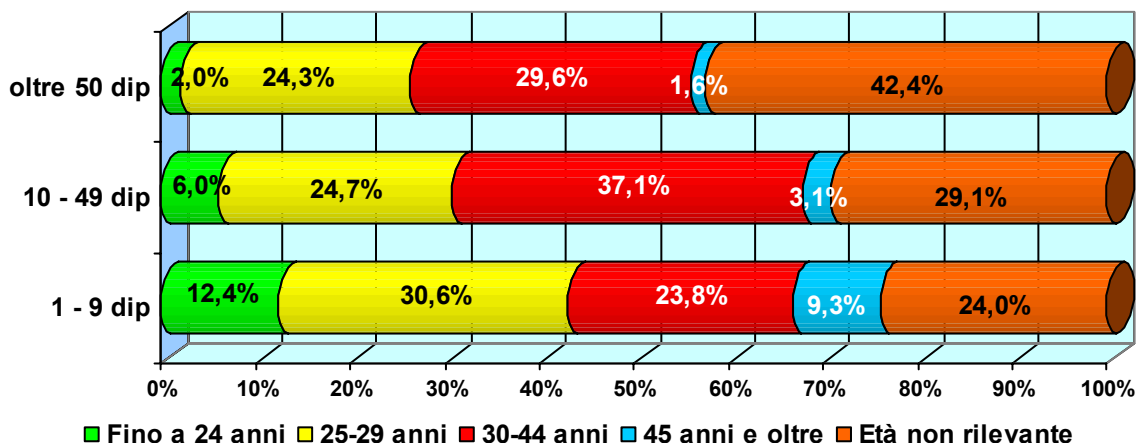


GRAFICO 11. ASSUNZIONI PREVISTE PER CLASSE DIMENSIONALE E CLASSE DI ETÀ. ANNO 2008
(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008)

2.4 Le tipologie contrattuali

Le assunzioni previste per il 2008 (grafico 12) riguardano per il 49,7% contratti a tempo indeterminato (cioè 10.110 entrate), il 43,5% i contratti a tempo determinato (8.840), il 5,0% l'apprendistato (1.010), l'1,3% i contratti di inserimento (270) ed il restante 0,5% altre forme contrattuali (90).

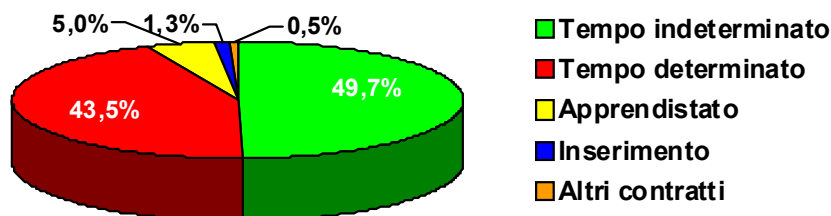


GRAFICO 12. ASSUNZIONI PREVISTE PER TIPO DI CONTRATTO. ANNO 2008

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008)

Se confrontiamo questi valori con quelli dello scorso anno (grafico 13), si nota una ripresa delle assunzioni a tempo indeterminato che guadagnano più del 7% rispetto al 2007 (erano il 42,5%): di conseguenza i contratti a tempo determinato hanno un calo maggiore del 4% passando dal 47,9% del 2007 all'attuale 43,5%.

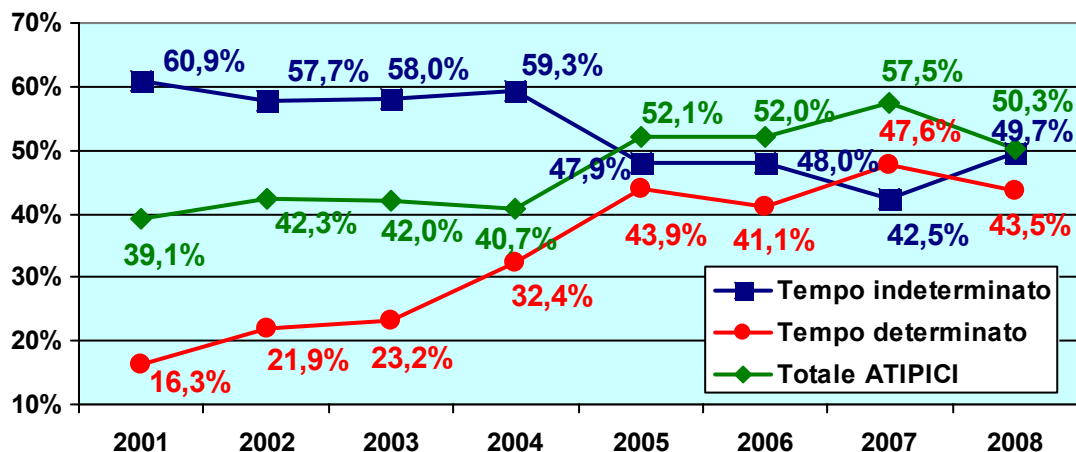


GRAFICO 13. ASSUNZIONI PREVISTE PER TIPO DI CONTRATTO. ANNI 2001-2008

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2001-2008)

C'è quindi un'inversione di tendenza rispetto gli anni precedenti: ciò vale sia nelle imprese industriali (tabella 8), che promettono il "posto fisso" nel 48% delle assunzioni (contro il 40% dello scorso anno), sia per le imprese del terziario, dove il tempo indeterminato copre più della metà delle entrate (50,5% contro il 43,6% del 2007).

TABELLA 8 - ASSUNZIONI NON STAGIONALI PREVISTE PER TIPO DI CONTRATTO E SETTORE DI ATTIVITÀ. ANNO 2008

SETTORI DI ATTIVITÀ	TIPO DI CONTRATTO						TOTALE ASSUNZIONI NON STAGIONALI 2008
	TEMPO INDETERMINATO	CONTRATTI ATIPICI					
		TEMPO DETERMINATO	APPRENDISTATO	INSERIMENTO	ALTRI CONTRATTI	TOTALE ATIPICI	
INDUSTRIA	2.740	2.580	350	30	30	2.990	5.730
Industria in s. s.	2.270	2.090	260	30	20	2.400	4.670
Costruzioni	470	490	90	0	10	590	1.060
SERVIZI	7.360	6.270	660	240	70	7.240	14.590
Commercio	1.150	1.030	200	100	20	1.350	2.490
Altri servizi	6.210	5.240	460	140	50	5.890	12.100
TOTALE	10.100	8.840	1.010	270	90	10.210	20.310

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Il totale delle assunzioni con contratti atipici (tempo determinato, apprendistato, inserimento e altri pari a 10.200 entrate) anche quest'anno sono, seppur di poco, la maggioranza e questo solo nell'industria (52,2%; 2.990) ma non nei servizi (49,5%; 7.240).

Continua il calo iniziato lo scorso anno per l'apprendistato che passa dal 7,1% al 5,0%: diminuisce sia nell'industria (dal 6,6% al 6,0%), sia nei servizi (dal 7,3% al 4,5%).

Scendendo più in dettaglio con l'attività economica, i settori dove c'è maggioranza di contratti a tempo indeterminato sono, nell'industria: "Fabbricazione di apparecchi medicali e di precisione" (63,5%), "Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici" (57,1%) e "Trattamento dei metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo" (52,0%); nei servizi: "Trasporti" (65,0%), "Credito e assicurazioni" (62,3%) e "Informatica e telecomunicazioni" (60,5%).

I contratti atipici sono preferiti dalle imprese di media dimensione (tabella 9): le imprese piccole e grandi, contrariamente a quello che accadeva nella precedente rilevazione, offrono in maggioranza contratti a tempo indeterminato.

TABELLA 9 - ASSUNZIONI NON STAGIONALI PREVISTE PER TIPO DI CONTRATTO E CLASSE DIMENSIONALE. ANNO 2008

CLASSE DIMENSIONALE	TIPO DI CONTRATTO						TOTALE ASSUNZIONI NON STAGIONALI 2008
	TEMPO INDETERMINATO	CONTRATTI ATIPICI					
		TEMPO DETERMINATO	APPRENDISTATO	INSERIMENTO	ALTRI CONTRATTI	TOTALE ATIPICI	
1-9 dip.	2.550	1.960	340	0	10	2.310	4.860
10-49 dip.	1.490	1.580	250	30	0	1.860	3.350
≥50 dip.	6.070	5.310	420	240	80	6.040	12.110
TOTALE	10.100	8.840	1.010	270	90	10.210	20.310

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

2.5 Assunzioni part-time

Per la tipologia del part-time (che è "trasversale" rispetto al tipo di contratto) sono previste 3.560 assunzioni (pari al 18,4% del totale assunzioni previste per il 2008): continua quindi il calo cominciato nel 2005 rispetto la crescita degli anni precedenti (grafico 14).

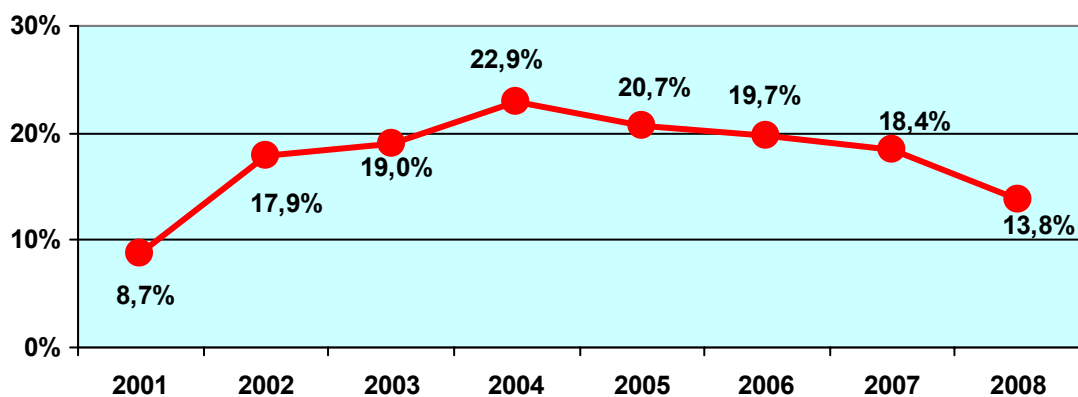


GRAFICO 14. PERCENTUALE PART-TIME SUL TOTALE ASSUNZIONI PREVISTE. ANNI 2001 - 2008.

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2001-2008)

Più del 95% dei contratti part-time (2.660 su 2.790) sono previsti nei servizi, dove la percentuale sul totale assunzioni di questo settore è del 18,3%; invece nell'industria l'utilizzo del part-time si è più che dimezzato rispetto la scorsa indagine (130 rispetto 380) e la percentuale sul totale passa dal 6,3% del 2007 al 2,3%.

Da notare infine che nei servizi quasi il 70% dei contratti part-time (1.820) sono previsti nelle imprese con più di 50 dipendenti, mentre nell'industria accade l'opposto: più del 72% delle assunzioni part-time sarà nelle imprese con meno di 50 dipendenti.

2.6 Le figure professionali

Il maggior numero di assunzioni (tabella 10), riguarda gli "Impiegati e professioni qualificate nel commercio e nei servizi" (insieme dei gruppi professionali "Impiegati" e "Professioni qualificate nel commercio e nei servizi") con 7.210 entrate; seguono 5.490 "Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine" ("Operai specializzati e "Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili") e 4.730 "Dirigenti, professioni ad elevata specializzazione e tecnici" ("Dirigenti", "Professioni intellettuali e scientifiche altamente specializzate" e "Professioni tecniche"). Le residue 2.880 assunzioni si riferiscono a "Professioni non qualificate".

TABELLA 10 - ASSUNZIONI NON STAGIONALI PREVISTE PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI E SETTORE DI ATTIVITÀ. ANNO 2008

SETTORI DI ATTIVITÀ	GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI				TOTALE ASSUNZIONI NON STAGIONALI 2008
	DIRIGENTI, PROF. ELEV. SPECIALIZ., TECNICI	IMPIEGATI, PROF. QUALIFICATE NEL COMMERCIO E NEI SERVIZI	OPERAI SPEC. E CONDUTTORI IMPIANTI E MACCHINE	PROFESSIONI NON QUALIFICATE	
INDUSTRIA	1.520	510	3.510	180	5.730
Industria in s.s.	1.240	440	2.890	100	4.670
Costruzioni	280	80	620	80	1.060
SERVIZI	3.220	6.700	1.980	2.700	14.590
Commercio	300	1.930	190	60	2.490
Altri servizi	2.910	4.760	1.780	2.640	12.100
TOTALE	4.730	7.210	5.490	2.880	20.310

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Le assunzioni previste per gruppo professionale presentano una distribuzione percentuale sostanzialmente analoga a quella del 2007 (grafico 15): si riscontra un aumento di poco più di un punto percentuale per gli Operai (da 25,8% a 27,0%) che va a scapito solo delle Professioni non qualificate (da 14,9% a 14,2%); in pratica stabili i Dirigenti (da 23,4% a 23,3%) e gli Impiegati (da 35,9% a 35,5%).

Tutte le figure presentano però un aumento in valore assoluto rispetto le previsioni dello scorso anno e l'aumento più elevato è degli Operai (500 entrate in più).

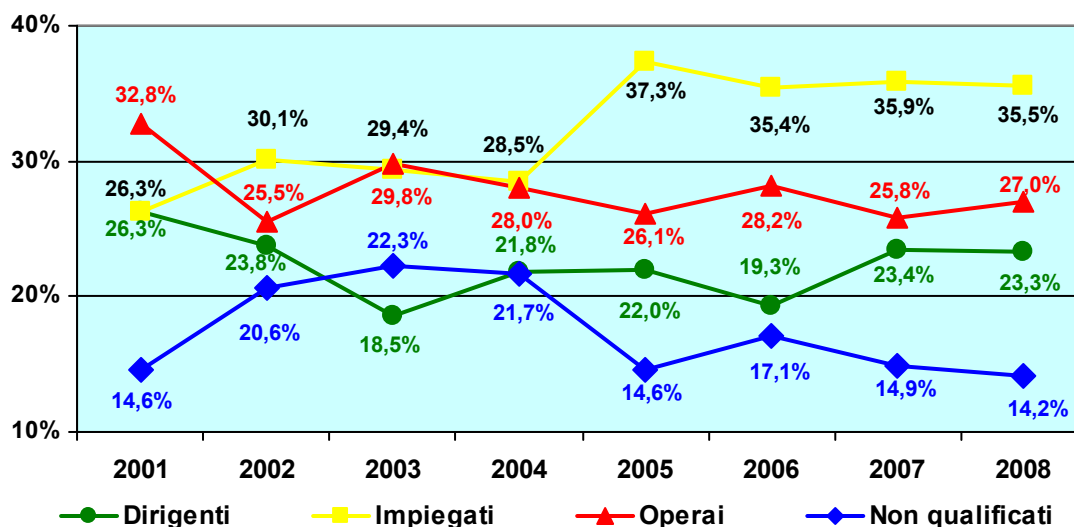


GRAFICO 15. ASSUNZIONI PREVISTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE. ANNI 2001 - 2008.

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2001-2008)

Più in dettaglio (grafico 16), aumentano le richieste di “Professioni intellettuali e scientifiche” (da 4,7% a 5,1%), “Impiegati” (da 11,3% a 13,2%) e “Operai specializzati” (da 12,5% a 16,5%). mentre calano “Professioni qualificate nel commercio e servizi” (da 24,5% a 22,3%) e “Conduuttori di impianti e macchinari” (da 13,4% a 10,5%).

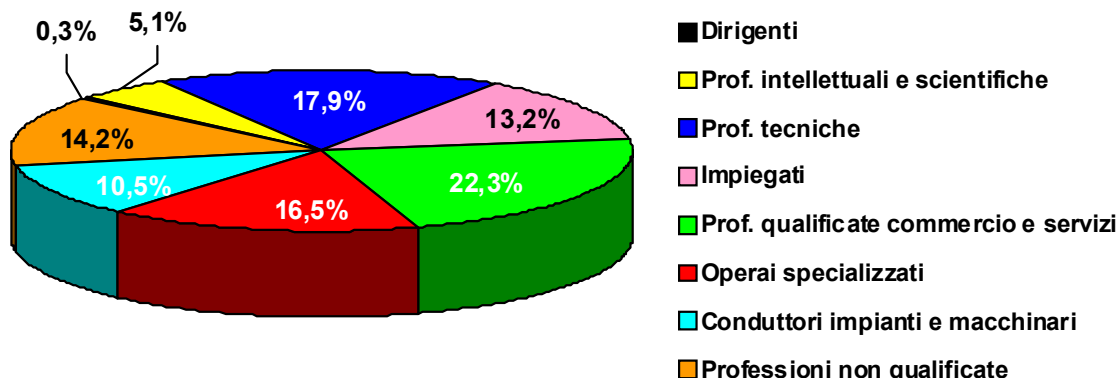


GRAFICO 16. ASSUNZIONI PREVISTE PER GRUPPI PROFESSIONALI. ANNO 2008

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008)

Nei servizi quasi il 46% delle assunzioni (pari a 6.700) è relativa ad Impiegati, che nel “Commercio” rappresentano più del 77% (1.930).

Inoltre nel terziario la percentuale di Professioni non qualificate (18,5%; 2.700) è più alta, sia rispetto al dato totale che a quello dell’industria (dove è solo del 3,2% pari a 180 entrate); nel settore “Servizi operativi alle imprese” tale personale supera la metà delle assunzioni (1.840).

Le assunzioni di Dirigenti hanno percentuali simili in entrambi i macrosettori economici ma in alcune attività queste superano la metà delle entrate: in particolare nell’“Informatica e telecomunicazioni” (72% pari a 830 su 1.160) e in “Fabbricazione di apparecchi medicali e di precisione” (64% cioè 120 su 180).

Nelle imprese piccole quasi la metà delle assunzioni (grafico 17) saranno Impiegati mentre per le imprese medie e grandi si rilevano più alte percentuali di assunzione di Dirigenti rispetto al totale imprese.

La percentuale di assunzioni di Personale non qualificato aumenta con l’aumentare delle dimensioni delle imprese: partendo dal 4,5% delle piccole si passa per l’11,4% delle medie fino al 18,8% delle grandi.

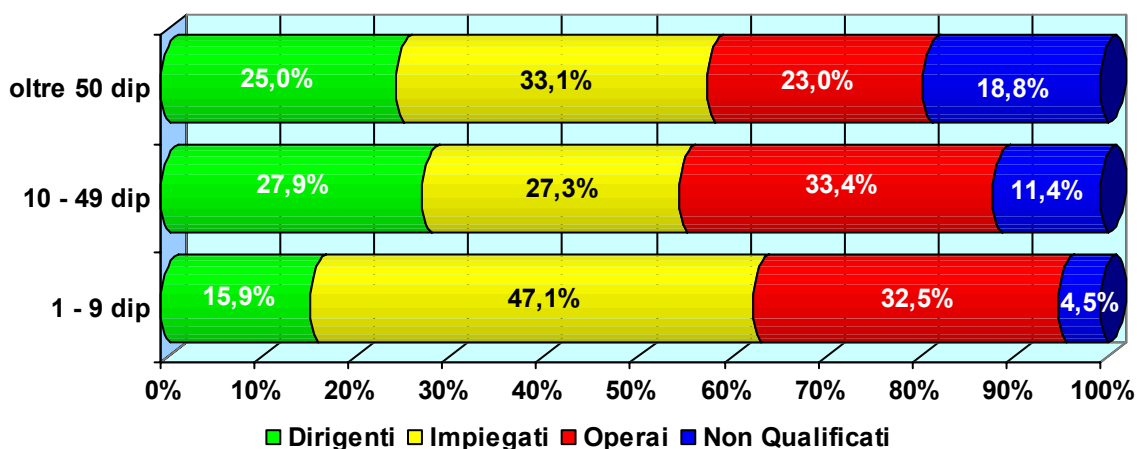


GRAFICO 17. ASSUNZIONI PREVISTE PER CLASSE DIMENSIONALE E GRUPPO PROFESSIONALE. ANNO 2008

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008)

2.7 Esperienza e formazione richieste

Nel 2008 per il 50,5% delle assunzioni (51,8% nel 2007) non si richiede una specifica esperienza lavorativa (tabella 11): nel 13,3%, infatti, basta una generica esperienza lavorativa, mentre nel 36,2% non è necessaria neanche questa. Un'esperienza specifica è invece richiesta per il 49,5% delle entrate (48,2% nel 2007): precisamente si richiede un'esperienza di tipo professionale (svolgimento della stessa professione anche in imprese di altri settori) per il 16,9% e un'esperienza nello stesso settore (cioè maturata in imprese dello stesso settore ma svolgendo una diversa professione) per il 33,6%.

TABELLA 11 - ASSUNZIONI NON STAGIONALI PREVISTE PER LIVELLO DI ESPERIENZA RICHIESTO E SETTORE DI ATTIVITÀ. ANNO 2008

SETTORI DI ATTIVITÀ	CON ESPERIENZA SPECIFICA			SENZA ESPERIENZA SPECIFICA			TOTALE ASSUNZ. NON STAGIONALI 2008
	professionale	settoriale	TOTALE	generica	nessuna	TOTALE	
INDUSTRIA	1.450	2.140	3.600	790	1.340	2.130	5.730
<i>Industria in s. s.</i>	1.190	1.620	2.810	660	1.200	1.860	4.670
<i>Costruzioni</i>	260	520	780	130	140	280	1.060
SERVIZI	1.980	4.680	6.670	1.910	6.010	7.920	14.590
<i>Commercio</i>	270	740	1.010	560	920	1.480	2.490
<i>Altri servizi</i>	1.720	3.940	5.660	1.360	5.090	6.440	12.100
TOTALE	3.440	6.820	10.260	2.700	7.350	10.050	20.310

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Il discorso è più articolato se guardiamo le dimensioni delle imprese (grafico 18): per le imprese piccole e medie l'esperienza specifica è richiesta nella maggioranza dei casi (rispettivamente 53,5% e 52,2%) e la maggioranza relativa di assunzioni è di personale con esperienza settoriale. Al contrario per le grandi imprese è sufficiente una esperienza non specifica nel 51,2% delle assunzioni e nessuna esperienza nel 38,8%.

L'esperienza professionale, al contrario della scorsa rilevazione, è più ricercata dalle imprese medio-piccole, dove si attesta intorno al 20%, mentre nelle grandi è scesa dal 22% al 14,5%.

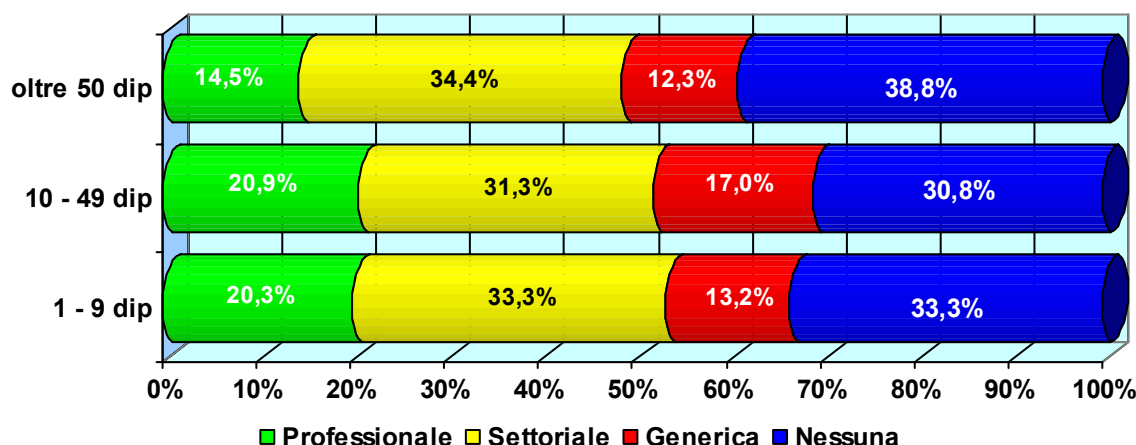


GRAFICO 18. ASSUNZIONI PREVISTE PER CLASSE DIMENSIONALE ED ESPERIENZA. ANNO 2008

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008)

La maggioranza (62,8%) delle entrate programmate nell'industria (grafico 19) riguarda personale con specifica esperienza (nel 2007 erano il 56,3%). Tale valore sale al 74% nelle "Costruzioni", dove per quasi la metà delle assunzioni previste è richiesta un'esperienza nello stesso settore.

Nei servizi il 54,3% delle assunzioni riguarda persone senza specifica esperienza, ma in "Sanità e istruzione" a più dell'80% del personale in ingresso viene invece richiesta specifica esperienza (al 56% esperienza settoriale).

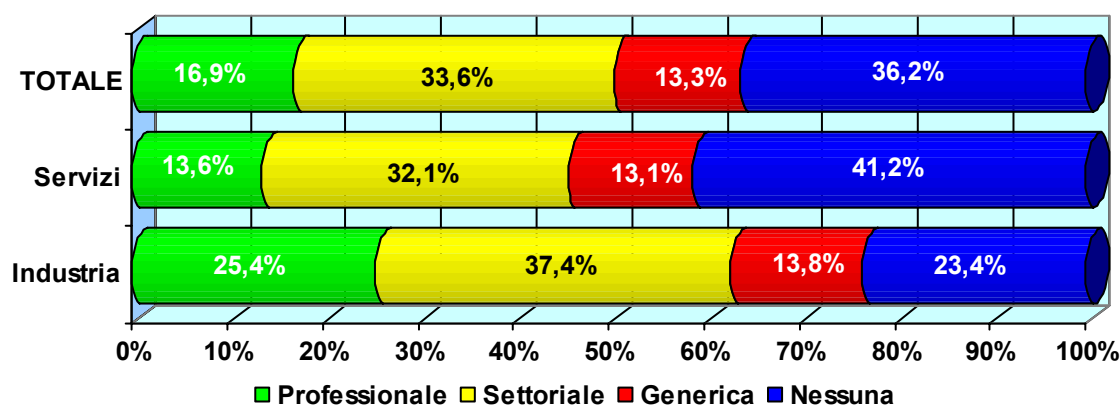


GRAFICO 19. ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ED ESPERIENZA. ANNO 2008
(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008)

Illustrando a un maggior livello di dettaglio le principali caratteristiche delle professioni più richieste nel 2008 (tabella 12), si rileva che per i “Dirigenti, professioni ad elevata specializzazione e tecnici” le imprese sono orientate, nel 68% delle assunzioni, su personale già esperto: un’esperienza specifica è richiesta nel 90% delle assunzioni di “Dirigenti” ai quali è quasi sempre richiesta una conoscenza informatica (98%) ma viene offerto quasi sempre (89%) un contratto a tempo indeterminato.

TABELLA 12 – ASSUNZIONI NON STAGIONALI PREVISTE PER GRUPPI PROFESSIONALI E PRINCIPALI CARATTERISTICHE. ANNO 2008

GRUPPI PROFESSIONALI	TOT. ASS. NON STAG. 2008	di cui (valori %):						
		tempo indeterminato	con esperienza specifica	necessità corsi formazione.	richiesta conoscenza lingue	richiesta conoscenza informatica.	difficile reperimento	in sostituzione
DIRIGENTI, PROFESSIONI AD ELEVATA SPECIALIZZAZIONE E TECNICI								
Dirigenti	60	88,7	90,3	35,5	58,1	98,4	37,1	66,7
Prof. intellettuali, scient. e elev. specializ.	1.040	66,9	75,9	47,2	72,4	99,5	34,9	23,1
Professioni tecniche	3.630	64,9	65,2	42,6	35,9	81,6	34,0	34,2
TOTALE	4.730	65,8	67,9	43,6	44,4	85,6	34,2	32,1
IMPIEGATI E PROFESSIONI QUALIFICATE NEL COMMERCIO E NEI SERVIZI								
Impiegati	2.680	46,4	48,3	31,3	29,7	85,2	18,9	35,4
Prof. qualificate in commercio e servizi	4.540	41,7	46,5	41,4	8,4	14,4	37,7	63,2
TOTALE	7.210	43,4	47,2	37,7	16,2	40,4	30,7	52,9
OPERAI SPECIALIZZATI E CONDUTTORI DI IMPIANTI E MACCHINARI FISSI E MOBILI								
Operai specializzati	3.350	43,2	45,0	8,1	2,5	14,6	37,4	64,5
Condut. impianti e macch. fissi e mobili	2.140	39,9	49,5	18,9	2,0	19,5	26,3	49,5
TOTALE	5.490	41,9	46,8	12,2	2,2	16,6	33,0	58,7
PROFESS. NON QUALIFICATE	2.880	54,3	37,5	23,2	1,0	0,0	14,3	64,2
TOTALE	20.310	49,7	50,5	30,1	16,9	38,8	29,9	51,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Per gli “Impiegati e professioni qualificate nel commercio e nei servizi” la maggioranza delle richieste è di persone senza esperienza specifica (52,8%). All’interno di questo gruppo tale percentuale arriva al 93,2% nelle “Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia”, mentre nelle “Professioni qualificate nei servizi sanitari” è richiesta esperienza specifica nell’88,7% dei casi.

Da notare inoltre l’alta percentuale di assunzioni per sostituzione per “Dirigenti (66,7%)”, “Operai specializzati” (64,5%) e “Professioni non qualificate” (64,2%).

2.8 Livello di istruzione e titoli di studio

Sulla base delle previsioni delle imprese il 60,9% dei nuovi assunti dovrà avere una scolarità di alto o medio-alto livello (tabella 13): nella passata indagine era il 46,7%.

TABELLA 13 - ASSUNZIONI NON STAGIONALI PREVISTE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE RICHIESTO E SETTORE DI ATTIVITÀ. ANNO 2008

SETTORI DI ATTIVITÀ	LIVELLO DI ISTRUZIONE				TOTALE ASSUNZ. NON STAG.LI 2008
	TITOLO UNIVERSITARIO	DIPLOMA	QUALIFICA PROFESSIONALE	SCUOLA DELL' OBBLIGO	
INDUSTRIA	690	2.530	760	1.740	5.730
Industria in s. s.	650	1.950	710	1.370	4.670
Costruzioni	50	590	60	370	1.060
SERVIZI	2.190	6.960	1.430	4.020	14.590
Commercio	100	1.550	220	630	2.490
Altri servizi	2.090	5.410	1.210	3.390	12.100
TOTALE	2.880	9.490	2.190	5.750	20.310

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Le assunzioni con titolo universitario (laurea e diploma universitario) incidono per il 14,2% sul totale: c'è quindi un discreto aumento rispetto al 10,7% del 2007 (grafico 20).

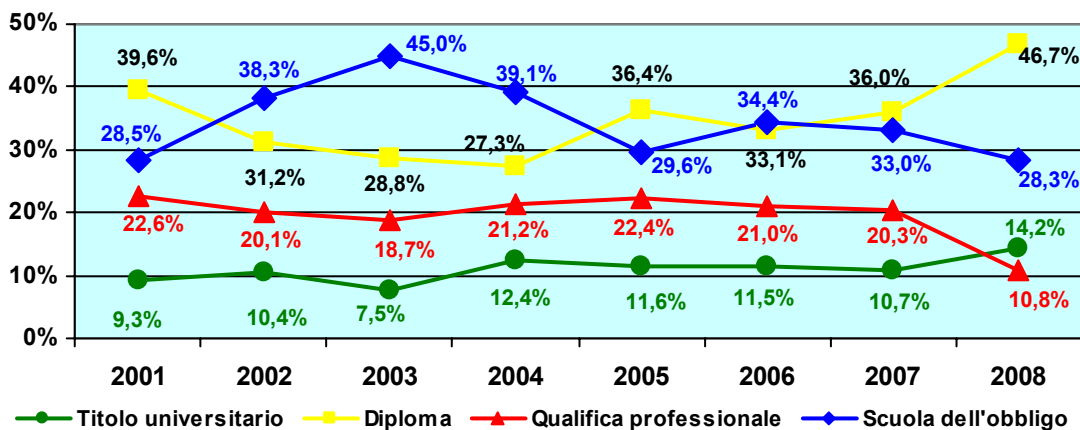


GRAFICO 20. ASSUNZIONI PREVISTE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE. ANNI 2001 - 2008.

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2001-2008)

Come nella precedente indagine, tale percentuale (grafico 21) è più alta nei servizi (15%; 2007: 11,1%) che nell'industria (12,1%; 2007: 9,9%).

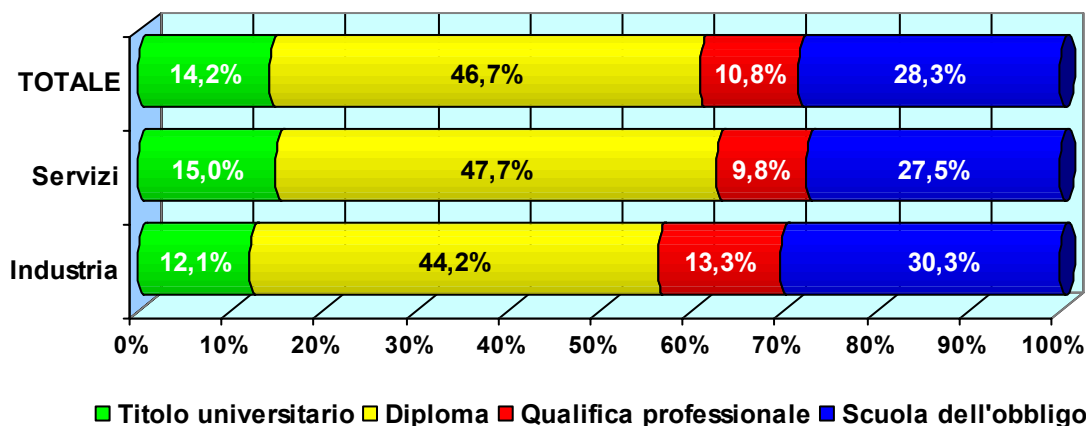


GRAFICO 21. ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE DI ATTIVITÀ E LIVELLO DI ISTRUZIONE. ANNO 2008

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008)

Le più alte incidenze di laureati si riscontrano nei servizi e precisamente in "Informatica e telecomunicazioni" (48%), "Servizi avanzati alle imprese" (47,6%) e "Credito, assicurazioni e servizi finanziari" (40,5%); nel settore industriale il massimo è nella "Fabbricazione di apparecchi medicali e di precisione" (41%).

In valore assoluto il numero massimo di assunzioni di laureati è previsto in "Sanità e istruzione" (580).

È da rilevare che il possesso del titolo universitario non è di per sé sempre sufficiente: le imprese sono orientate, nel 73% dei casi, ad assumere laureati che abbiano già maturato un'esperienza di lavoro e nell'85% per il personale in ingresso sarà necessaria una ulteriore formazione.

Inoltre all'84% dei laureati è richiesta una conoscenza informatica ed a più della metà (54%) la conoscenza delle lingue.

Continua la tendenza in aumento (grafico 21) della richiesta del diploma di scuola superiore pari al 46,7%, (era il 36% nel 2007). Come lo scorso anno anche le assunzioni di diplomati sono maggiori nei servizi (47,7% era il 37,4 nel 2007): negli "Altri servizi alle persone e alle imprese" tale valore arriva al 62% delle richieste.

Per il 57% dei diplomati in ingresso non viene richiesta esperienza specifica, ma nell'87% delle assunzioni è prevista formazione in azienda.

Crolla la richiesta di personale con qualifica professionale (istruzione professionale di stato e formazione professionale regionale): il 10,8% previsto è il valore più basso dal 2001 ed è quasi la metà dello scorso anno (20,3%).

Tali qualifiche sono però ancora molto richieste in alcune attività come "Sanità e istruzione (30%) e "Trattamento dei metalli" (26%).

La richiesta della sola scuola dell'obbligo è in calo rispetto allo scorso anno (28,3% era il 33%) ma negli Alberghi e ristoranti aumenta dal 32% del 2007 al 68%.

Nelle imprese con 1-9 addetti più dell'86% delle entrate (grafico 22) sarà di personale con diploma (43,2%) e licenza elementare (43,5%). Di contro è molto più bassa rispetto alle imprese medio-grandi la percentuale di assunzione di laureati (4,6%, cioè 230 su 4.860).

La richiesta del titolo universitario aumenta con le dimensioni delle imprese, arrivando al 17,8% (pari a 2.150) per quelle con 50 dipendenti e oltre.

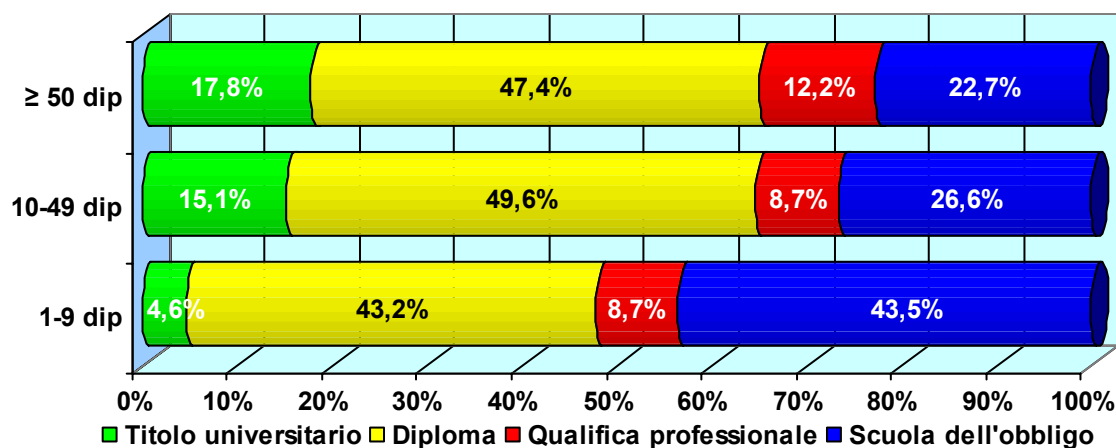


GRAFICO 22. ASSUNZIONI PREVISTE PER CLASSE DIMENSIONALE E LIVELLO DI ISTRUZIONE. ANNO 2008

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008)

Analizzando nel dettaglio i titoli di studio più richiesti, tra i titoli universitari sono quelli ad indirizzo economico con 850 assunzioni pari al 30% dei laureati e al 4,2% del totale assunzioni 2008: per il 93% di questo personale in entrata le imprese prevedono una ulteriore formazione (con corsi interni o esterni e/o con affiancamento a personale interno).

Per il livello secondario sono ricercati i diplomi ad indirizzo amministrativo-commerciale (che con 2.840 assunzioni previste, pari al 16% del totale assunzioni del 2008, è in assoluto il titolo più richiesto dalle imprese) e meccanico (1.140 entrate).

Le qualifiche professionali più richieste sono quelle ad indirizzo socio-sanitario (600 assunzioni i due terzi delle quali di difficile reperimento) e meccanico (540 entrate).

Il titolo di studio con la maggiore difficoltà di reperimento è la qualifica ad indirizzo cosmetica ed estetica (88% delle 170 entrate previste); quello con difficoltà minore (anzi nulla) è la qualifica professionale "lavorazione vetro e ceramica", però per tutte le 40 assunzioni è ritenuta necessaria una ulteriore formazione in azienda.

L'indagine Excelsior ha considerato oltre ai livelli di istruzione esplicitamente richiesti dalle imprese, una "formazione integrata", che affianca all'istruzione scolastica l'esperienza lavorativa: per questo ha costruito una classificazione delle assunzioni per "livello formativo equivalente", tenendo conto degli anni di istruzione necessari per conseguire il livello di istruzione richiesto dalle imprese e degli anni di esperienza richiesti dalle imprese (in aggiunta agli anni di formazione tradizionale). Considerando tale livello formativo equivalente, si ha una distribuzione percentuale diversa: risultano maggiori le richieste di livello universitario (15,6%) e qualifica professionale (22,3%); di contro è più bassa la richiesta del livello secondario (46,5%) e della scuola dell'obbligo (15,7%).

2.9 Assunzioni di difficile reperimento

Nell'odierna realtà economica domanda ed offerta di lavoro si incontrano con difficoltà e non è detto che le assunzioni programmate dalle imprese, e registrate dall'indagine, si possano effettivamente verificare.

Nel 2008 (grafico 23) tre assunzioni su dieci sono considerate dalle imprese di difficile reperimento: continua così il trend in discesa, che si era interrotto lo scorso anno, con un calo di oltre 5 punti percentuali rispetto al 2007.

La difficoltà a reperire personale delle imprese bolognesi è minore rispetto alla media regionale (31,9%) ma superiore alla nazionale (26,2%).

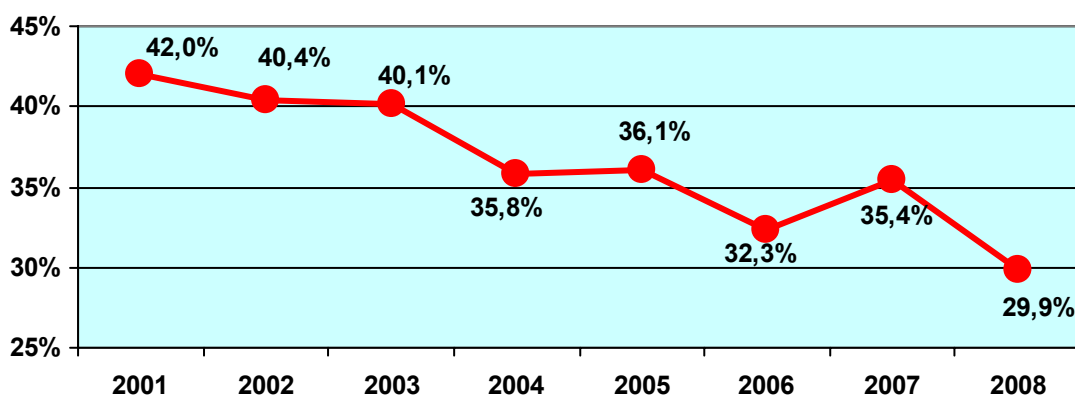


GRAFICO 23. ASSUNZIONI PREVISTE DI DIFFICILE REPERIMENTO. ANNI 2001 - 2008.

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2001-2008)

Il rischio di mancato incontro della domanda con l'offerta di lavoro (tabella 14) è più accentuato nell'industria (38% delle assunzioni previste; 2007: 39,7%), che nei servizi (26,7%; 2007: 33,5%): la situazione peggiore però è nel terziario e precisamente in "Sanità e istruzione" con il 73%, mentre i settori del comparto industriale con maggiori difficoltà sono "Costruzioni" e "Trattamento dei metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo" entrambi con il 48,7%.

Le minori difficoltà di reperimento si registrano nel "Credito, assicurazioni e servizi finanziari": solo il 7%, cioè 50 assunzioni sulle 740 previste.

TABELLA 14 – ASSUNZIONI NON STAGIONALI DI DIFFICILE REPERIMENTO PREVISTE PER SETTORE DI ATTIVITÀ E MOTIVI DELLA DIFFICOLTÀ. ANNO 2008

SETTORI DI ATTIVITÀ	ASSUNZIONI NON STAG. 2008 DI DIFFICILE REPERIMENTO		MOTIVI DELLA DIFFICOLTÀ (valori %)						TEMPO MEDIO DI RICERCA (mesi)
	v.a.	% su tot. assunz. non stag. 2008	mancanza qualificazione/esperienza	mancanza strutture formative	concorrenza imprese/ridotta presenza figura	offerta ridotta per ragioni di status, carriera, retribuzione	offerta ridotta per organizzazione del lavoro (turnazione, festivi, orari notturni)	altri motivi	
INDUSTRIA	2.170	38,0	45,5	29,9	10,5	2,9	9,3	1,8	5,7
Industria s.s.	1.660	35,5	44,7	8,3	28,5	12,3	3,8	2,4	6,3
Costruzioni	510	48,7	48,2	34,4	4,9	0,0	12,5	0,0	3,8
SERVIZI	3.890	26,7	36,8	20,4	17,9	13,5	3,5	7,9	5,4
Commercio	440	17,7	45,5	23,3	19,0	8,8	1,1	2,3	3,0
Altri servizi	3.450	28,5	35,7	3,8	20,0	17,8	14,1	8,6	5,8
TOTALE	6.070	29,9	39,9	23,8	15,3	9,7	5,6	5,7	5,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

I motivi della difficoltà di reperimento sono principalmente riconducibili alla "mancanza di qualificazione/esperienza" (39,9%; industria: 45,5%; servizi: 36,8%) e alla "mancanza di strutture formative" (23,8%; industria: 29,9%; servizi: 20,4%).

Considerando la dimensione delle imprese (tabella 15), la difficoltà nel reperire le figure necessarie diminuisce con l'aumentare del numero di dipendenti: hanno difficoltà più le piccole (39,7%; 2007:46,5%) che le medie (29,7%; 2007:48,4%) e le grandi (26%; 2007:25,2%).

TABELLA 15 – ASSUNZIONI NON STAGIONALI DI DIFFICILE REPERIMENTO PREVISTE PER CLASSE DIMENSIONALE E MOTIVI DELLA DIFFICOLTÀ. ANNO 2008

CLASSI DIMENSIONALI	ASSUNZIONI NON STAG. 2008 DI DIFFICILE REPERIMENTO		MOTIVI DELLA DIFFICOLTÀ (valori %)						TEMPO MEDIO DI RICERCA (mesi)
	v.a.	% su tot. assunz. 2008	mancanza qualificazione/esperienza	mancanza strutture formative	concorrenza imprese/ridotta presenza figura	offerta ridotta per ragioni di status, carriera, retribuzione	offerta ridotta per organizzazione del lavoro (turnazione, festivi, orari notturni)	altri motivi	
1-9 dip.	1.930	39,7	46,0	14,7	15,4	13,7	9,0	1,2	5,9
10-49 dip.	1.000	29,7	41,5	20,8	15,5	6,5	2,1	13,7	4,7
≥ 50 dip.	3.140	26,0	35,7	30,4	15,1	8,2	4,5	6,0	5,6
TOTALE	6.070	29,9	39,9	23,8	15,3	9,7	5,6	5,7	5,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Per le assunzioni di difficile reperimento è stato chiesto il tempo previsto di ricerca: il valore medio provinciale è risultato di 5,5 mesi (erano 3,5 mesi lo scorso anno), superiore sia al dato regionale (4,3 mesi) che quello nazionale (4,2 mesi).

Il tempo di ricerca, a differenza delle passate indagini, è simile nell'industria e nei servizi: rispettivamente 5,7 e 5,4 mesi. I valori più alti sono 9,8 in "Sanità e istruzione" e 9,2 in "Stampa ed editoria"; quelli più bassi sono 2,1 in "Trasporti" e 3,8 in "Costruzioni".

Le imprese con 1-9 dipendenti hanno il tempo di ricerca più alto (5,9 mesi), seguono quelle con più di 50 dipendenti (5,6) ed infine quelle con 10-49 dipendenti (4,7).

Il tempo di ricerca diminuisce con il livello di studio: per i titoli universitari è pari a 6,8 mesi (4,5 nell'industria e 3,4 per le imprese fino a 49 dipendenti); per i diplomi occorrono in media 5,6 mesi e per le qualifiche professionali 5,3 mesi (che però diventano 10 per le imprese medio-piccole, mentre sono 2,1 per quelle con più di 50 dipendenti).

2.10 Assunzioni di personale immigrato

La minore difficoltà di reperimento può spiegare in parte anche la diminuzione della richiesta di personale immigrato: nel 2007 era del 31,4% mentre quest'anno è pari al 23,3% del totale assunti (grafico 24): tale calo si ha sia nei servizi (tabella 16), dove il massimo previsto di immigrati assunti è il 25,2% del totale assunti contro il 33,9% del 2007, sia nell'industria dove tale percentuale scende dal 25,7% del 2007 al 18,7% dell'indagine corrente.

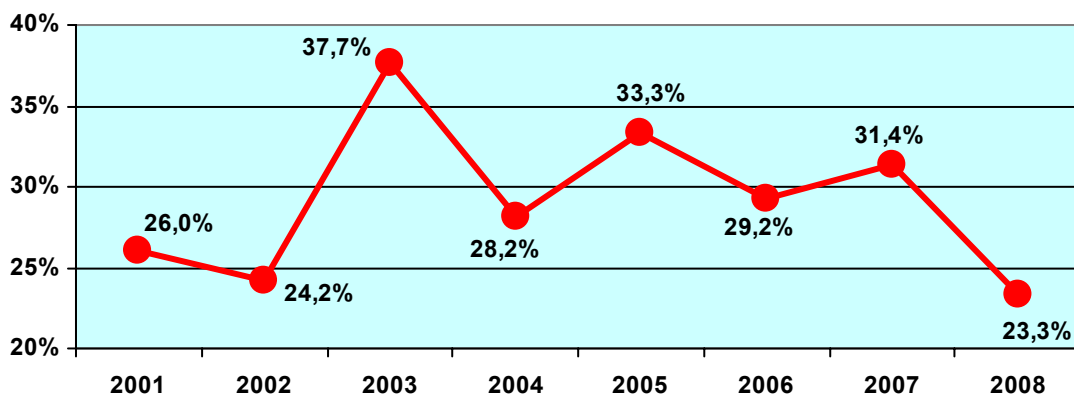


GRAFICO 24. ASSUNZIONI PREVISTE DI PERSONALE IMMIGRATO. ANNI 2001 - 2008.

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2001-2008)

Bisogna chiarire che alle imprese è stato chiesto per ogni figura professionale prevista se potesse essere ricoperta da un lavoratore immigrato. Quindi la somma di tali risposte è il limite massimo di assunzioni previste di immigrati ma, ovviamente, non è sicuro che siano effettuate.

La richiesta di immigrati in provincia risulta inferiore di quella regionale (25,2%) ma superiore di quella nazionale (20,3%) e dovrebbe attestarsi intorno alle 4.700 unità, di queste: più di 3 su 4 sono nei servizi (78%); il 62,4% nelle imprese con più di 50 dipendenti; per il 40% saranno giovani fino a 29 anni e il 50,4% sarà assunto senza esperienza specifica.

TABELLA 16 – ASSUNZIONI NON STAGIONALI DI PERSONALE IMMIGRATO PREVISTE PER SETTORE DI ATTIVITÀ. ANNO 2008.

SETTORI DI ATTIVITÀ	ASSUNZIONI NON STAGIONALI IMMIGRATI 2008 (val. massimo)		di cui (valori %):				
	v.a.	% su tot. assunz.	fino a 29 anni	senza esperienza specifica	necessità corsi	difficile reperim.	imprese con più di 50 dip.
INDUSTRIA	1.070	18,7	37,0	43,7	19,5	50,2	40,3
<i>Industria in s. s.</i>	900	19,3	29,0	54,1	21,3	46,8	41,1
<i>Costruzioni</i>	170	15,8	79,6	68,3	9,6	68,9	35,9
SERVIZI	3.670	25,2	41,4	48,7	44,9	42,6	68,9
<i>Commercio</i>	530	21,1	77,9	85,2	48,7	20,2	30,8
<i>Altri servizi</i>	3.140	26,0	35,4	42,7	44,3	46,2	24,8
TOTALE	4.740	23,3	40,4	50,4	39,1	44,3	62,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Il settore con la maggiore percentuale prevista di assunzione di immigrati sul totale assunti è "Sanità e istruzione" (46%), mentre il massimo in valore assoluto è atteso nei "Servizi operativi (immobiliari, noleggio, pulizie, vigilanza)" con 980 entrate.

**Progetto Excelsior. Previsioni occupazionali per il 2008 in provincia di Bologna
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna**

Le assunzioni di immigrati, rispetto al totale delle assunzioni previste per ogni gruppo professionale (tabella 17), dovrebbero coprire più della metà delle "Professioni non qualificate" e ciò è vero sia nei servizi che nell'industria.

TABELLA 17 - ASSUNZIONI NON STAGIONALI DI PERSONALE IMMIGRATO PREVISTE PER GRUPPI PROFESSIONALI E SETTORE DI ATTIVITÀ. ANNO 2008

GRUPPI PROFESSIONALI	ASSUNZIONI NON STAGIONALI IMMIGRATI 2008 (val. massimo)		SETTORI DI ATTIVITÀ			
			INDUSTRIA		SERVIZI	
	v.a.	% su tot assunti	v.a.	% su tot assunti	v.a.	% su tot assunti
DIRIGENTI, PROFESSIONI AD ELEVATA SPECIALIZZAZIONE E TECNICI						
Dirigenti	10	16,7	10	25,0	0	0,0
Prof. intellet., scient. e elev. specializ.	80	7,7	20	7,4	60	7,8
Professioni tecniche	320	8,8	20	1,7	300	12,4
TOTALE	410	8,7	50	3,3	360	11,2
IMPIEGATI, PROFESSIONI QUALIFICATE NEL COMMERCIO E NEI SERVIZI						
Impiegati	140	5,2	0	0,0	140	6,2
Prof. qualificate attività comm. e servizi	1.530	33,7	10	10,0	1.530	34,5
TOTALE	1.670	23,2	10	2,0	1.670	24,9
OPERAI SPECIALIZZATI E CONDUTTORI DI IMPIANTI E MACCHINARI FISSI E MOBILI						
Operai specializzati	560	16,7	460	24,1	100	6,9
Condut. impianti e macch. fissi e mobili	610	28,5	470	29,4	130	24,1
TOTALE	1.170	21,3	930	26,5	230	11,6
PROFESSIONI NON QUALIFICATE	1.500	52,1	90	50,0	1.410	52,2
TOTALE	4.740	23,3	1.070	18,7	3.670	25,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Sia le imprese industriali che quelle del terziario, prevedono di utilizzare metà degli immigrati assunti come professioni non qualificate; nell'industria poi un altro 26,5% saranno assunti come operai mentre nel terziario ci sarà un 24,9% di impiegati e professioni qualificate nel commercio e nei servizi.

CAPITOLO 3 – I COLLABORATORI A PROGETTO

3.1 L'utilizzo dei collaboratori a progetto

Il Sistema Informativo Excelsior mette a disposizione le informazioni circa le previsioni di ricorso ai collaboratori a progetto (che non sono lavoratori dipendenti ma autonomi), che vengono poi verificate l'anno successivo con l'utilizzo effettivo rilevato ex-post.

Le previsioni per il 2008 (tabella 18) vedono una riduzione, rispetto alla rilevazione 2007, delle imprese che utilizzano collaboratori a progetto: queste passano dal 9,5% all'8,6% delle imprese intervistate.

Tale calo è dovuto alle imprese dell'industria (dall'11% all'8,6%) mentre le imprese dei servizi sono l'8,7% in lieve aumento rispetto all'8,5% del 2007.

È interessante notare come la percentuale delle aziende che si avvalgono di questa forma contrattuale cresca decisamente al crescere della dimensione dell'impresa: partendo dal 5,3% delle piccole aziende (in calo dal 6,5% del 2007), passando al 15,5% delle imprese medie (2007: 15,3%) per arrivare al 32,8% di quelle con oltre 50 dipendenti (in aumento rispetto al 29,2% atteso nel 2007).

I collaboratori che le imprese prevedono di impiegare nel corso dell'anno dovrebbero essere circa 3.500, con un calo del 25% rispetto alla previsione 2007 (erano 4.690).

Diminuiscono quasi del 78% gli amministratori di società: sono previsti 150 contratti nel 2008 contro i 680 del 2007; mentre i collaboratori in senso stretto passano da 4.000 a 3.350 perdendo il 16%.

TABELLA 18 - IMPRESE CHE UTILizzeranno COLLABORATORI A PROGETTO E COLLABORATORI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E CLASSE DIMENSIONALE. ANNO 2008

SETTORI DI ATTIVITÀ CLASSI DIMENSIONALI	IMPRESE CHE UTILizzeranno COLLABORATORI NEL 2008 (% su tot)	CONTRATTI DI COLLABORATORI			
		IN ESSERE AL 2007	TOTALE	PREVISTI AL 2008 AMMINISTRATORI DI SOCIETÀ	PREVISTI AL 2008 COLLABORATORI IN SENSO STRETTO
TOTALE	8,6	5.360	3.500	150	3.350
SETTORI DI ATTIVITÀ					
INDUSTRIA	8,6	1.620	1.100	100	1.000
<i>di cui: Costruzioni</i>	<i>5,8</i>	<i>310</i>	<i>230</i>	<i>0</i>	<i>230</i>
SERVIZI	8,7	3.730	2.400	50	2.350
<i>di cui: Commercio</i>	<i>7,7</i>	<i>610</i>	<i>490</i>	<i>30</i>	<i>460</i>
CLASSI DIMENSIONALI					
1-9 dip.	5,3	2.120	1.560	90	1.470
10-49 dip.	15,5	1.720	930	40	890
50 dip. e oltre	32,8	1.520	1.010	20	990

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

La tendenza ad utilizzare con minor frequenza collaborazioni a progetto per il 2008 dovrebbe interessare soprattutto l'industria (-33,7%), mentre i contratti previsti dalle aziende dei servizi dovrebbero diminuire del 20,8% rispetto al 2007. Comunque è il terziario a concentrare la richiesta più consistente di collaboratori: circa 2.400 attesi per quest'anno, pari a quasi il 70% del totale.

Guardando il dettaglio delle attività economiche, il maggior numero di collaboratori saranno assunti nel commercio (490), quasi il doppio delle previsioni 2007. Anche nell'informatica si ha un raddoppio delle assunzioni previste rispetto la precedente rilevazione (da 190 a 380).

3.2 Le caratteristiche dei collaboratori a progetto richiesti

Esaminando le figure professionali che le imprese intendono utilizzare (grafico 25), con riferimento ai collaboratori in senso stretto, quasi il 70% è coperto da dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche altamente specializzate e professioni tecniche: c'è un calo rispetto all'80% del 2007, ma comunque si può ancora affermare che le imprese ricercano come collaboratori figure a elevata specializzazione, che utilizzano su progetti specifici.

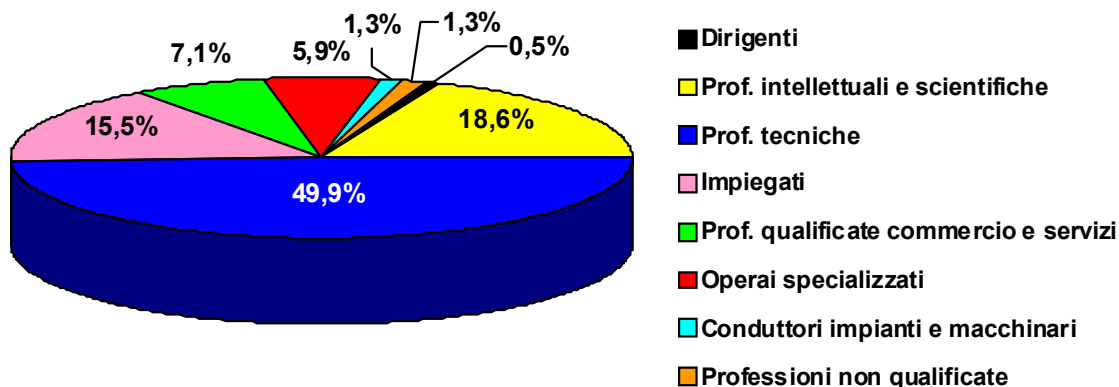


GRAFICO 25. COLLABORATORI IN SENSO STRETTO PREVISTI PER GRUPPI PROFESSIONALI. ANNO 2008

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008)

Quasi il 40% della domanda di collaboratori (in senso stretto) è rivolta a persone con meno di 44 anni, con una preferenza maggiore per la classe dai 30 ai 44 anni (28%). Se si esclude la quota di assunzioni per la quale non è indicata una preferenza di età (42%), la quota rimanente (poco più del 18%) fa riferimento ai collaboratori con almeno 45 anni, con un 3,5% che passa a tale contratto dopo aver lavorato alle dipendenze presso la stessa azienda.

Passando al titolo di studio, la metà dei collaboratori dovrà possedere un diploma di scuola media superiore, il 38,7% un titolo universitario, il 4,5% una qualifica professionale e il restante 6,7% nessuna formazione specifica.

Considerando tali valori con le percentuali previste nel 2007, aumenta la domanda di diplomati (+9,7%) e di personale con la qualifica professionale (+1,5%) mentre cala dell'11,5% la richiesta di collaboratori laureati.

CAPITOLO 4 – APPROFONDIMENTI

Il Sistema Excelsior considera con studi specifici le imprese artigiane con almeno un dipendente, le imprese sociali e le cooperative.

4.1 Le imprese artigiane

Nella provincia di Bologna il 23% delle imprese artigiane prevede assunzioni nel 2008, (percentuale uguale sia al dato nazionale che regionale) ed esattamente sono attese (tabella 19) **2.270** entrate e **1.810** uscite, per un saldo di **+460** unità (circa lo stesso saldo atteso lo scorso anno pari a +410) ed un tasso di crescita del **+1,5%** (+1,6% nel 2007).

I tassi provinciali risultano tutti inferiori di quelli nazionali e regionali.

TABELLA 19 - MOVIMENTI E TASSI PREVISTI DALLE IMPRESE ARTIGIANE PER TERRITORIO. ANNO 2008

TERRITORIO	MOVIMENTI PREVISTI AL 31.12.2008 (v.a.)			TASSI PREVISTI NEL 2008 (%)		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Crescita
PROVINCIA DI BOLOGNA	2.270	1.810	460	7,6	6,0	1,5
EMILIA ROMAGNA	13.630	11.150	2.490	8,9	7,3	1,6
ITALIA	174.390	140.810	33.580	11,3	9,2	2,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Ben l'87% del saldo (tabella 20) è atteso dalle imprese artigiane fino a 9 dipendenti con un tasso di crescita del +1,8%; inoltre il 70% (sempre del saldo totale) si registra nell'industria (tasso di crescita: +2,0%).

TABELLA 20 - SALDO E TASSO DI CRESCITA PREVISTI DALLE IMPRESE ARTIGIANE PER SETTORE DI ATTIVITÀ E CLASSE DIMENSIONALE. ANNO 2008

SETTORI DI ATTIVITÀ	SALDO PREVISTO 2008 (v.a.)			TASSO DI CRESCITA 2008 (%)		
	1-9 dip	≥10 dip	TOTALE	1-9 dip	≥10 dip	TOTALE
INDUSTRIA	320	40	370	2,0	0,7	1,6
SERVIZI	80	20	90	1,3	1,0	1,2
TOTALE	400	60	460	1,8	0,8	1,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Considerando il livello di istruzione richiesto (grafico 26), si riscontra che a più della metà (57,4%) del personale in ingresso è richiesto un titolo superiore alla scuola dell'obbligo: di questi, solo il 2,5% dovrà avere un titolo universitario.

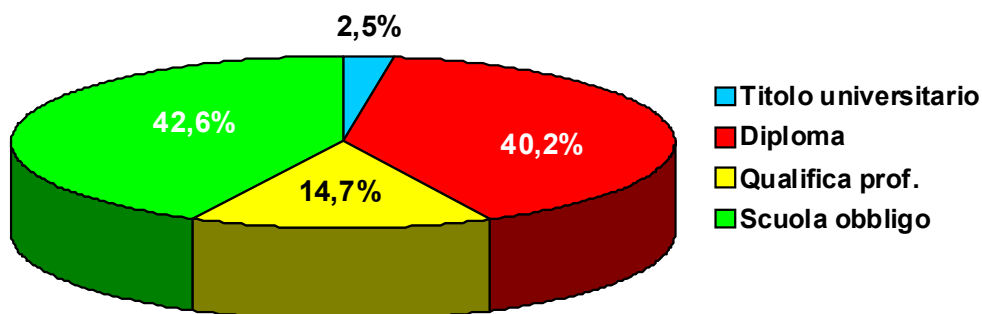


GRAFICO 26. ASSUNZIONI PREVISTE DALLE IMPRESE ARTIGIANE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE. ANNO 2008

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008)

Tra le imprese artigiane bolognesi è molto sentito il problema del difficile reperimento delle assunzioni (riguarda il 49% delle figure richieste); invece è bassa la percentuale degli assunti (10%) per i quali è prevista una formazione interna o esterna all'impresa.

Infine il 46% delle entrate previste riguarderà personale fino a 29 anni ed il 20% personale immigrato.

4.2 Le imprese sociali

Le imprese sociali sono quelle aventi come forma giuridica: ente morale, istituto religioso, mutua assicurazione, fondazione, cooperativa sociale, società di mutuo soccorso, ente religioso o ecclesiastico e fondazione impresa e che, in base alla Legge n.118 del 13/6/05 (“Delega al Governo concernente la disciplina dell’impresa sociale”) e al successivo decreto di attuazione (D.Lgs. n.155 del 24/3/06, “Disciplina dell’impresa sociale”), sono obbligate ad iscriversi al Registro Imprese.

Il 70% delle imprese sociali bolognesi prevede assunzioni nel 2008 (valore superiore al 64% regionale e al 61% nazionale): sono attese **1.530** entrate e **1.240** uscite (tabella 21), per un saldo di **+290** unità (inferiore al +380 dello scorso anno), ed un tasso di crescita del **+3,7%** (+5,5 nel 2007), quasi il doppio di quello nazionale ma inferiore del regionale.

TABELLA 21 - MOVIMENTI E TASSI PREVISTI DALLE IMPRESE SOCIALI PER TERRITORIO. ANNO 2008

TERRITORIO	MOVIMENTI PREVISTI AL 31.12.2008 (v.a.)			TASSI PREVISTI NEL 2008 (%)		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Crescita
PROVINCIA DI BOLOGNA	1.530	1.240	290	19,8	16,1	3,7
EMILIA ROMAGNA	5.830	4.340	1.490	17,8	13,3	4,6
ITALIA	42.300	36.600	5.700	14,3	12,3	1,9

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Le grandi imprese coprono l’86% (tabella 22) dell’intero saldo provinciale delle imprese sociali.

TABELLA 22 - SALDO E TASSO DI CRESCITA PREVISTI DALLE IMPRESE SOCIALI PER CLASSE DIMENSIONALE E TERRITORIO. ANNO 2008

TERRITORIO	SALDO PREVISTO 2008 (v.a.)			TASSO DI CRESCITA 2008 (%)		
	1-49 dip	≥50 dip	TOTALE	1-49 dip	≥50 dip	TOTALE
PROVINCIA DI BOLOGNA	40	250	290	3,0	3,9	3,7
EMILIA ROMAGNA	190	1.300	1.490	2,6	5,2	4,6
ITALIA	1.240	4.460	5.700	1,3	2,2	1,9

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Il livello di istruzione richiesto dalle imprese sociali (grafico 27), è molto più spostato verso l’alto rispetto al totale imprese: il 96,7% delle figure in entrata dovrà avere un titolo superiore alla scuola dell’obbligo (è il 72% per il totale delle imprese): per più di un terzo delle entrate (34,9%) è richiesta il diploma mentre per il 30,7% è necessario un titolo universitario.

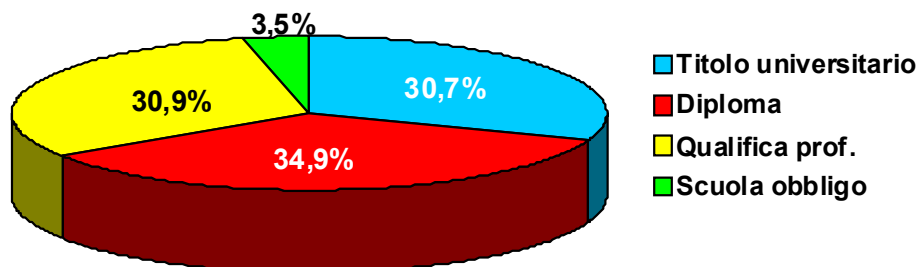


GRAFICO 27. ASSUNZIONI PREVISTE DALLE IMPRESE SOCIALI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE. ANNO 2008

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008)

Delle 1.530 assunzioni previste il 75% sono dichiarate di difficile reperimento e più del 70% riguarda personale con più di 30 anni; inoltre il 38% del personale in ingresso dovrà seguire corsi di formazione (interni o esterni all’impresa).

La richiesta di personale immigrato copre quasi la metà (46%) delle assunzioni.

4.3 Le cooperative

Il 59% delle cooperative bolognesi effettuerà assunzioni nel 2008 (percentuale superiore al 58% regionale e al 53% nazionale): sono previste **5.860** entrate e **5.440** uscite (tabella 23), per un saldo occupazionale di circa **+420** unità (minore del saldo atteso lo scorso anno pari a +610) ed un tasso di crescita del **+1,2%** (2007: +1,6%), minore del tasso nazionale (+1,5%) e di quello regionale (+1,6%).

TABELLA 23 - MOVIMENTI E TASSI PREVISTI DALLE COOPERATIVE PER TERRITORIO. ANNO 2008

TERRITORIO	MOVIMENTI PREVISTI AL 31.12.2008 (v.a.)			TASSI PREVISTI NEL 2008 (%)		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Crescita
PROVINCIA DI BOLOGNA	5.860	5.440	420	17,1	15,9	1,2
EMILIA ROMAGNA	23.700	21.430	2.270	16,5	14,9	1,6
ITALIA	124.520	111.080	13.450	14,0	12,5	1,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

I tassi di entrata (17,1%) e di uscita (15,9%) risultano maggiori sia dei tassi nazionali che regionali.

Più della metà del saldo è atteso nelle cooperative con più di 50 dipendenti (tabella 24) ma sono le imprese di media grandezza a far registrare il tasso di crescita maggiore (+2,2%).

TABELLA 24 - SALDO E TASSO DI CRESCITA PREVISTI DALLE COOPERATIVE PER CLASSE DIMENSIONALE E TERRITORIO. ANNO 2008

TERRITORIO	SALDO PREVISTO 2008 (v.a.)				TASSO DI CRESCITA 2008 (%)			
	1-9 dip	10-49 dip	≥50 dip	TOTALE	1-9 dip	10-49 dip	≥50 dip	TOTALE
PROVINCIA DI BOLOGNA	50	90	280	420	4,4	2,2	1,0	1,2
EMILIA ROMAGNA	240	240	1.790	2.270	4,1	1,3	1,5	1,6
ITALIA	4.120	2.170	7.160	13.450	5,2	1,1	1,2	1,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Considerando il livello di istruzione richiesto (grafico 28), si riscontra che al 66,4% del personale in ingresso è richiesto un titolo superiore alla scuola dell'obbligo: di questi il 15,2% dovrà avere un titolo universitario.

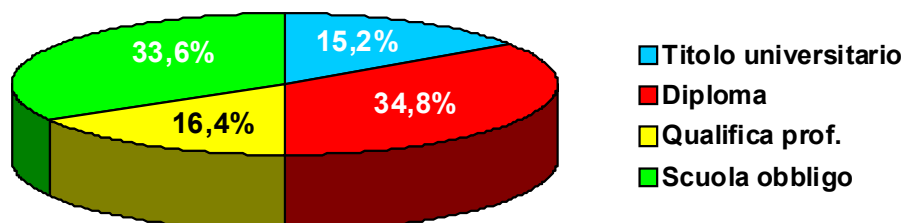


GRAFICO 28. ASSUNZIONI PREVISTE DALLE COOPERATIVE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE. ANNO 2008

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008)

Le assunzioni di difficile reperimento per le cooperative sono in percentuale di meno del totale imprese (37%), mentre per quasi la metà (48%) del personale in ingresso sarà necessaria una ulteriore formazione.

Infine notiamo che il 42% delle 5.860 assunzioni previste riguarda personale immigrato ed il 28% personale fino a 29 anni.

CAPITOLO 5. DATI DI CONSUNTIVO PER L'ANNO 2007

Oltre alle previsioni per il 2008 il Sistema Excelsior ha chiesto alle imprese alcuni dati a consuntivo per l'anno 2007, in particolare relativi ai corsi di formazione, tirocini o stage realizzati, ai contratti temporanei stipulati e ai canali utilizzati per la selezione del personale.

5.1 Formazione del personale.

Le imprese bolognesi che hanno effettuato corsi di formazione (interni o esterni) al proprio personale sono il 26%, quota superiore sia al 22% nazionale che al 25% della regione Emilia Romagna; hanno svolto attività di formazione soprattutto le imprese di maggiori dimensioni (62%) contro il 22% delle piccole imprese e il 31% di quelle medie.

E' superiore sia al dato nazionale che regionale, anche la percentuale di dipendenti che hanno frequentato corsi interni all'azienda (sul totale dipendenti al 31/12/2007), pari in provincia al 27% (Italia: 23%; Emilia Romagna: 24%); anche questa percentuale è più alta nelle grandi imprese dove ha frequentato corsi il 36% dei dipendenti, contro il 16% delle medie e il 17% di quelle piccole.

Inoltre la formazione è più utilizzata dalle imprese dei servizi (33%) rispetto a quelle dell'industria (20%); nel dettaglio i settori più attenti alla formazione sono stati: "Credito, assicurazioni e servizi finanziari" (60%), "Informatica e telecomunicazioni" (47%) e "Sanità e istruzione" (43%) nei servizi e "Fabbricazione di apparecchi medicali e di precisione" (28%) nell'industria.

5.2 Personale in tirocinio o stage

Le imprese bolognesi che nel 2007 hanno ospitato personale in tirocinio/stage sono il 14% (nel 2005 erano il 13%): dato superiore al nazionale (12%) ma inferiore al regionale (15%).

Sono state principalmente le grandi imprese ad ospitare tali attività (53%) e non c'è una grande differenza tra industria (14%) e servizi (13%).

Il settore che ha ospitato di più è stato "Credito, assicurazioni e servizi finanziari" (31%).

5.3 Utilizzo dei contratti temporanei

Nel 2007 hanno utilizzato contratti temporanei più della metà (51%) delle imprese provinciali (Italia: 43%; Emilia Romagna: 51%), valore che tocca il 57% nell'industria in senso stretto (cioè escluse le Costruzioni) ed arriva al 95% nelle imprese con 50 dipendenti e oltre.

Notiamo una situazione sostanzialmente stabile per queste forme contrattuali rispetto al 2007 sia per Bologna che per l'Emilia Romagna e l'Italia.

Nel dettaglio il 30% delle imprese bolognesi ha utilizzato dipendenti a tempo determinato, il 20% contratti di apprendistato, il 10% lavoratori interinali (quasi il doppio del 5% nazionale e maggiore dell'8% regionale) ed il 13% collaboratori a progetto.

5.4 I canali di selezione del personale

Il canale più utilizzato per la ricerca e la selezione del personale nel 2007 nella provincia di Bologna è stato "Conoscenza diretta" (30%, Italia:35%; Emilia Romagna:32%), in aumento rispetto al 2006 (40%). Gli altri canali più utilizzati sono: "Banche dati aziendali" (26%), "Segnalazione da conoscenti e fornitori" (13%) e "Quotidiani e stampa specializzata" (9%).

Ancora basso l'utilizzo di Internet (1,6% come nel 2006): dato superiore però ai dati nazionale (1,2%) e regionale (1,3%).

Parte II

Nota Metodologica

1. Il campo di osservazione e l'universo di riferimento

Il campo di osservazione relativo all'undicesima rilevazione di Excelsior rimane immutato rispetto alle precedenti edizioni dell'indagine ed è rappresentato dall'universo delle imprese private iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che, alla data del 31.12.2005, avevano almeno un dipendente, con l'esclusione:

- delle unità operative della pubblica amministrazione;
- delle aziende pubbliche del settore sanitario (aziende ospedaliere, ASL, ecc.);
- delle unità scolastiche dell'obbligo e delle medie superiori pubbliche;
- delle unità universitarie pubbliche;
- delle organizzazioni associative.

Da tale insieme sono state escluse le imprese nel frattempo cessate e nel contempo sono state inserite le imprese nate dopo il 31.12.2005, con particolare attenzione a quelle di grande dimensione o potenzialmente tali, suscettibili cioè di esprimere quote rilevanti di nuova occupazione.

Per le imprese con almeno 100 dipendenti è stato, inoltre, aggiornato l'universo di riferimento con le informazioni più recenti ricavate da diverse fonti informative (bilanci depositati presso le Camere di commercio, articoli tratti dalla stampa, siti internet, ecc.).

Pur non essendo tenute all'iscrizione nel Registro Imprese, sono state considerate ai fini dell'indagine le attività professionali per le quali esiste l'obbligo di iscrizione in Albi tenuti da Ordini o Collegi professionali. In genere si tratta di "studi professionali", considerati nell'universo di riferimento se viene rilevata la presenza di almeno un dipendente.

Nel campo di osservazione del Progetto Excelsior rientrano, inoltre, le attività agricolo-zootecniche, limitatamente alle imprese con almeno un dipendente medio per almeno due trimestri dell'anno. Considerate le particolari caratteristiche del settore è stata effettuata una specifica indagine, simile nel processo di rilevazione e nella struttura a quella condotta sulle imprese private, ma finalizzata a cogliere talune peculiarità del settore agricolo. I dati relativi alle previsioni per l'anno 2008 sono contenuti in uno specifico volume.

Analogamente alle scorse edizioni, le unità di rilevazione e analisi considerate sono l'*impresa* e l'*unità locale provinciale*; quest'ultima, in realtà una variabile convenzionale, è definita come l'insieme delle unità locali della stessa impresa operanti in una provincia; i relativi addetti corrispondono alla somma degli addetti operanti nella provincia.

Le imprese iscritte al Registro delle Imprese al 31.12.2005 e appartenenti alle sezioni incluse nel campo di osservazione di Excelsior ammontavano a circa 6.000.000, di cui circa 5.000.000 nei settori extra agricoli e circa 1.000.000 nell'agricoltura e nella pesca.

Non tutte le imprese erano attive alla data di riferimento, né per tutte erano valorizzate le variabili di stratificazione (attività economica, numero di addetti dipendenti e indipendenti) e di contatto (presenza del numero di telefono), necessarie per la costruzione del disegno campionario e per l'estrazione delle liste d'indagine.

Per identificare le imprese che si potevano considerare attive e quelle che, avendo almeno un addetto dipendente, erano comprese nel campo di osservazione, nonché per completare ed eventualmente correggere le informazioni sulle variabili di stratificazione, si è proceduto al confronto puntuale tra le posizioni del Registro e quelle di altre fonti amministrative (INPS, INAIL e Anagrafe Tributaria) i cui dati confluiscono nel REA, Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative, connesso al Registro delle Imprese e tenuto presso ciascuna Camera di Commercio.

L'attività di integrazione statistica dei diversi archivi amministrativi ha portato alla definizione di:

- elenchi di imprese e di unità provinciali, corredate delle variabili di stratificazione: attività economica, numero di addetti e di dipendenti, localizzazione (regione e province), forma giuridica ed età dell'impresa;

- tabelle relative alla struttura delle imprese, delle unità provinciali e dei relativi addetti al 31.12.2005, per attività economica, dimensione, localizzazione, forma giuridica che hanno costituito la base per la definizione del disegno campionario e per le operazioni di inferenza statistica dei risultati dell'indagine Excelsior.

2. Il disegno campionario

L'indagine Excelsior fa riferimento a un campione di imprese fino a 50 dipendenti e considera invece l'universo delle imprese con oltre 50 dipendenti. Per queste ultime imprese si avrebbero, infatti, notevoli difficoltà ad applicare procedure inferenziali, dato che tali imprese presentano mediamente una maggiore variabilità in termini di assunzioni o risoluzioni di contratti di lavoro rispetto alle piccole imprese e dato che i comportamenti di una medio/grande impresa non sono necessariamente assimilabili a quelli di un'impresa con caratteristiche (attività economica, dimensione, territorio) simili.

Occorre precisare che per il segmento "imprese con 50-99 dipendenti" i contatti possono risultare parziali esistendo casi di non reperibilità delle imprese o situazioni di non disponibilità all'indagine, casi e situazioni che possono analogamente presentarsi per le imprese con oltre 100 dipendenti. In assenza di contatto, si procede – attraverso specifiche procedure – a stimare le principali variabili.

In particolare per la definizione del piano campionario si è operato secondo le variabili di seguito indicate:

- 38 settori di attività economica;
- 2 classi dimensionali (1-9, 10-49 dipendenti);
- 103 province

individuando 7.828 "celle" rappresentanti altrettanti universi di riferimento.

In realtà è più corretto definire tali "celle" come potenziali universi di riferimento, in quanto numerosi insiemi risultano vuoti oppure numericamente insufficienti. Questo è il motivo per cui la definizione dei settori di attività economica per ciascuna provincia segue una procedura che privilegia settori tipici, specifici dell'economia provinciale, che vanno a costituire celle per le quali ci si propone di ottenere risultati significativi, mentre settori meno rilevanti per l'economia provinciale vengono tra loro aggregati. La soluzione scelta è motivata dal fatto che le province italiane sono caratterizzate da profili economici e occupazionali differenti, per cui uno schema di campionamento rigido, che definisse tali profili in una matrice unica, pur consentendo una discreta comparabilità tra territori, avrebbe condotto ad una inevitabile perdita di informazione.

Si è preferito pertanto rendere dinamica questa matrice, costruendola sulla base di una classificazione gerarchica di codici di attività, concettualmente simile all'ATECO 2002, e attribuendo a ciascun territorio il livello di dettaglio corrispondente, nel rispetto di due criteri:

- superamento di una soglia di numerosità minima dei soggetti appartenenti al dominio individuato dal singolo codice di attività;
- superamento di una soglia convenzionale del valore del quoziente di specializzazione calcolato in termini di occupati.

Il metodo esposto ha un doppio vantaggio: da un lato evita inutili frammentazioni del campione, per settori economici definiti a priori ma di scarso interesse per la provincia presa in esame; dall'altro, evidenziando i settori di maggiore interesse, favorisce l'interpretazione e l'analisi finale dei risultati dell'indagine.

Per ogni dominio così determinato la numerosità campionaria è calcolata in funzione della numerosità N della popolazione inclusa nel dominio in modo da garantire, per ciascuno di essi, una significatività pari al 95% con un errore massimo standard ϵ del 10% per la stima delle seguenti variabili:

- una qualitativa bimodale relativa al fatto che l'impresa assume o non assume;
- una quantitativa relativa al numero delle assunzioni previste.

**Progetto Excelsior. Previsioni occupazionali per il 2008 in provincia di Bologna
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna**

Il disegno campionario, come sin qui illustrato, è pensato comunque per garantire che a livello regionale si ottengano dati significativi per 27 settori standard.

Dopo aver definito la numerosità campionaria per ciascuno dei domini, l'estrazione casuale dei nominativi da sottoporre ad intervista e delle relative riserve avviene rispettando i rapporti di composizione interni alla cella risultanti da una ulteriore sub-stratificazione che considera una serie di variabili maggiormente disaggregate.

In relazione ai diversi strati per ogni dominio si opera l'estrazione di un campione casuale proporzionale secondo la formulazione:

$$n_i = n \frac{N_i}{N}$$

dove n_i rappresenta la numerosità campionaria nell' i -esimo strato della popolazione, n la numerosità campionaria totale nel dominio, N_i e N , rispettivamente, la numerosità della popolazione nell' i -esimo strato della popolazione stessa e la numerosità totale della popolazione.

Quando il numero di unità comprese nel dominio non è molto elevato, la maggior stratificazione della popolazione può comportare alcune difficoltà nella sostituzione delle imprese non rispondenti, non essendo reperibili altre imprese aventi le stesse caratteristiche. Tale problema viene superato sostituendo le posizioni dei non rispondenti con unità che presentano la minima "distanza" dall'unità campionata. Grazie al ricorso a queste tecniche di sostituzione delle imprese-base, il tasso di risposta effettivo che si ottiene al termine dell'indagine, rispetto alle numerosità campionarie fissate a priori, cresce di alcuni punti percentuali. Per il dettaglio delle coperture campionarie si faccia riferimento alle Tavole 1-2

Tavola 1 - Imprese attive con almeno un dipendente e imprese che hanno partecipato all'indagine, per settore di attività e classe dimensionale

Settori	Universo e campione indagine (ritorni)								Universo e questionari compilati	
	1:9		10:49		50:99		TOTALE		Oltre 100	
	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni
Industrie alimentari	39.123	2.501	4.734	1.162	444	204	44.301	3.867	378	233
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	32.878	2.496	11.394	2.123	968	461	45.240	5.080	613	381
Industrie del legno e del mobile	25.380	2.401	5.634	1.429	450	209	31.464	4.039	255	173
Industrie della carta, della stampa ed editoria	11.649	1.279	3.438	846	315	139	15.402	2.264	265	170
Altre industrie manifatturiere di prodotti per la casa	6.674	668	1.542	324	119	69	8.335	1.061	56	34
Industrie delle macchine elettriche ed elettroniche	17.069	1.944	5.002	1.269	570	262	22.641	3.475	501	297
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	19.731	2.464	8.499	1.966	1.078	534	29.308	4.964	1.048	633
Estrazione di minerali	1.568	297	764	234	51	35	2.383	566	17	10
Industrie dei metalli	43.861	3.591	14.576	2.928	1.290	621	59.727	7.140	820	473
Industrie dei minerali non metalliferi	11.115	1.656	3.439	968	321	189	14.875	2.813	278	180
Industrie petrolifere e chimiche	2.625	490	1.493	357	314	132	4.432	979	413	231
Industrie delle materie plastiche e della gomma	5.824	911	3.197	831	407	247	9.428	1.989	304	179
Produzione di energia, gas e acqua	792	155	354	84	77	35	1.223	274	133	75
Costruzioni	194.680	4.790	21.615	3.558	1.041	397	217.336	8.745	419	194
Commercio al dettaglio	147.478	1.892	9.010	1.437	669	225	157.157	3.554	554	261
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	53.975	1.312	4.815	918	302	139	59.092	2.369	107	61
Commercio all'ingrosso	76.409	1.612	10.909	1.475	689	298	88.007	3.385	400	225
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	114.853	4.525	9.334	1.830	437	159	124.624	6.514	303	125
Informatica e telecomunicazioni	25.271	1.212	3.310	645	356	104	28.937	1.961	308	132
Servizi avanzati	39.942	1.402	5.284	845	513	167	45.739	2.414	412	200
Trasporti e attività postali	36.480	2.186	8.123	1.567	929	334	45.532	4.087	873	460
Credito e assicurazioni	19.600	858	1.282	348	256	136	21.138	1.342	461	274
Servizi operativi	41.436	1.158	6.298	882	834	282	48.568	2.322	820	387
Istruzione e servizi formativi privati	6.566	966	2.218	411	186	66	8.970	1.443	106	43
Sanità e servizi sanitari privati	10.061	1.207	3.803	874	669	312	14.533	2.393	681	382
Altri servizi alle persone	63.722	2.831	4.069	876	457	161	68.248	3.868	347	180
Studi professionali	97.443	2.949	1.183	298	12	7	98.638	3.254	0	0
Totale	1.146.205	49.753	155.319	30.485	13.754	5.924	1.315.278	86.162	10.872	5.993

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Tavola 2 - Imprese attive con almeno un dipendente e imprese che hanno partecipato all'indagine, per regione e classe dimensionale

Regioni	Universo e campione indagine (ritorni)								Universo e questionari compilati	
	1:9		10:49		50:99		TOTALE		Oltre 100	
	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni
PIEMONTE	84.074	3.581	11.455	2.463	1.156	585	96.685	6.629	1.032	592
VALLE D'AOSTA	3.574	295	341	104	34	15	3.949	414	29	19
LOMBARDIA	203.569	6.326	34.838	5.064	3.610	1.486	242.017	12.876	3.259	1.734
TRENTINO ALTO ADIGE	25.347	1.084	3.799	822	316	159	29.462	2.065	238	165
VENETO	102.307	4.169	18.154	3.594	1.676	812	122.137	8.575	1.183	699
FRIULI VENEZIA GIULIA	24.418	1.848	3.682	1.080	333	167	28.433	3.095	270	161
LIGURIA	34.867	1.672	3.465	926	247	102	38.579	2.700	187	109
EMILIA ROMAGNA	94.831	4.774	14.686	3.470	1.393	695	110.910	8.939	1.164	751
TOSCANA	88.034	4.680	11.582	2.620	801	374	100.417	7.674	533	328
UMBRIA	18.967	1.060	2.503	645	207	111	21.677	1.816	147	99
MARCHE	35.766	2.083	5.655	1.351	477	264	41.898	3.698	259	163
LAZIO	98.070	2.433	11.215	1.467	1.062	303	110.347	4.203	1.031	416
ABRUZZO	26.748	1.883	3.158	897	243	95	30.149	2.875	199	131
MOLISE	5.146	677	580	189	51	26	5.777	892	14	11
CAMPANIA	84.717	2.587	9.713	1.472	738	222	95.168	4.281	440	181
PUGLIA	67.137	2.526	7.022	1.317	463	170	74.622	4.013	281	159
BASILICATA	9.340	856	940	277	74	24	10.354	1.157	45	21
CALABRIA	29.098	1.818	2.510	560	163	67	31.771	2.445	84	40
SICILIA	77.764	3.575	6.888	1.412	475	158	85.127	5.145	318	143
SARDEGNA	32.431	1.826	3.133	755	235	89	35.799	2.670	159	71
Totale	1.146.205	49.753	155.319	30.485	13.754	5.924	1.315.278	86.162	10.872	5.993

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

3. Modalità e organizzazione dell'indagine presso le imprese

Il questionario di indagine è stato sottoposto alle imprese tra febbraio e la prima decade di maggio 2008, analogamente alla precedente edizione.

Ciò rappresenta un elemento non trascurabile nella valutazione dei risultati e nel confronto degli stessi con quelli delle indagini svolte fino al 2006 (si consideri, ad esempio, che una quota non indifferente delle entrate e uscite previste dalle imprese per il 2008 risulta, al momento della somministrazione del questionario, già avvenuta e quindi dichiarata come reale e non semplicemente come programmata). I dati risultano quindi più rappresentativi e maggiormente collegati al reale andamento occupazionale della prima parte dell'anno.

L'indagine ha seguito due distinte modalità di rilevazione:

- la prima, per le imprese fino a 250 dipendenti attraverso intervista telefonica (con adozione della metodologia C.A.T.I. (Computer Aided Telephone Interview) rivolta a circa 90.000 imprese, precedentemente selezionate e rispondenti ai requisiti di significatività statistica del disegno campionario;
- la seconda, seguita per tutte le imprese con almeno 250 dipendenti, con intervista diretta e assistenza alla compilazione a cura degli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio; l'universo relativo a queste imprese è risultato, a livello nazionale, pari a circa 4.200 imprese (di cui intervistate circa 2.500).

4. La struttura del questionario di indagine

Il questionario proposto alle imprese attraverso intervista telefonica ed intervista diretta si articola in sei sezioni:

- sezione 1: Situazione dei dipendenti nell'azienda e previsioni per il 2008;
- sezione 2: Caratteri della domanda di lavoro: le figure professionali in entrata;
- sezione 3: Motivi di non assunzione (per le aziende che non prevedono entrate di dipendenti nel 2008);
- sezione 3bis: Canali di selezione;
- sezione 4: Forme contrattuali utilizzate nel 2007;
- sezione 4bis: Caratteri della domanda di lavoro: i collaboratori in entrata
- sezione 5: Formazione del personale avvenuta nel 2007;
- sezione 6: Situazione dell'occupazione e flussi previsti nel 2008 distintamente per unità provinciali (limitatamente alle imprese plurilocalizzate con oltre 100 dipendenti);

domande finali: Altre caratteristiche d'impresa

Nella **sezione 1** del questionario è stato rilevato lo stock degli occupati al 31.12.2007 e i movimenti previsti dall'impresa per l'anno 2008, distinti per livello di inquadramento.

La **sezione 2** riguarda le caratteristiche delle figure professionali segnalate in assunzione da parte dell'impresa, ed è stata quindi proposta solo alle imprese che prevedono assunzioni di lavoratori dipendenti nell'anno 2007, distintamente per ogni figura professionale richiesta. Come nella precedente indagine sono state richieste informazioni aggiuntive circa: la durata del corso di laurea (laurea breve a 3 anni, specialistica a 5 anni, ecc.), la necessità di formazione post-laurea, la presenza o meno nell'impresa di altre figure professionali simili a quelle in assunzione, il tempo necessario per la ricerca della figura. Nella presente edizione, è stata aggiunta una nuova domanda per dettagliare meglio le modalità di tempo determinato, includendo in quest'ultimo anche il contratto di tipo stagionale.

La **sezione 3** è riservata alle imprese che hanno dichiarato nella sezione 1 di non prevedere assunzioni. In questo caso all'impresa è stato chiesto di indicare il motivo principale per cui non intende assumere personale e l'eventuale disponibilità dell'impresa ad assumere in presenza di "particolari condizioni".

Nella **sezione 3bis** vengono richieste all'impresa le modalità seguite per ricercare e selezionare il personale da assumere e viene rivolto qualche quesito sul tema delle raccomandazioni.

Con la **sezione 4** si è rilevata la presenza nell'impresa, durante l'anno 2007, di lavoratori con contratti non a tempo indeterminato (in particolare: dipendenti a tempo determinato, lavoratori interinali, collaboratori coordinati e continuativi con attività prevalente nell'impresa e apprendisti) e la numerosità degli stessi in forza all'impresa nel medesimo arco temporale.

Nella **sezione 4bis** si è richiesto alle imprese di indicare le previsioni di utilizzo nel 2008 di collaboratori a progetto, con l'indicazione della figura professionale che si intende utilizzare, con la specificazione del titolo di studio richiesto e di alcune altre caratteristiche (età, preferenze di genere).

La **sezione 5** ha rilevato l'attività formativa promossa dall'impresa nel 2007 a favore dei propri dipendenti (per i principali livelli di inquadramento), la durata della formazione stessa, le sue modalità, nonché alcuni dati riguardanti l'utilizzo di personale in tirocinio formativo/stage da parte dell'impresa stessa.

Nella **sezione 6** – come detto in precedenza riservata alle imprese con oltre 100 dipendenti – è stato chiesto alle imprese plurilocalizzate di indicare la suddivisione del personale dipendente al 31.12.2007 e delle entrate e uscite previste nel 2008 per ognuna delle province in cui l'impresa è presente.

A conclusione dell'indagine vengono rilevate altre informazioni relative alla "posizione dell'impresa" riguardanti la vendita di prodotti/servizi all'estero, la tipologia d'impresa (limitatamente alle imprese industriali), l'avvio o meno, nel corso del 2007, di processi di innovazione e la dinamica del fatturato tra il 2006 e il 2007, in termini di variazione percentuale. Sono state inoltre richieste alcune informazioni sulla presenza nelle imprese di lavoratori con almeno 55 anni di età e su eventuali iniziative rivolte a questi ultimi e al loro ricambio.

5. I controlli delle risposte "on line" e i controlli di coerenza "ex post"

Le risposte delle imprese sono soggette a controlli di coerenza in riferimento alle diverse informazioni previste dal questionario. Tali controlli sono stati effettuati sia sui dati quantitativi (numero di addetti, numero di entrate ecc.) sia su quelli qualitativi (professioni segnalate, titoli di studio ecc.). Durante l'intervista telefonica - o in fase di registrazione di questionari di imprese sopra i 250 dipendenti - viene effettuata automaticamente "on line" la verifica circa la "quadratura" dei dati quantitativi proposti nelle diverse sezioni del questionario. Ciò permette

all'intervistatore di segnalare all'impresa l'incoerenza di taluni dati e di determinare il dato esatto. Le informazioni relative alle figure professionali e ad altri elementi rilevati nel questionario vengono verificate e controllate per validarne la coerenza sia in tempo reale durante l'intervista (sulla base di specifiche "griglie di compatibilità" precedentemente predisposte) sia in un momento successivo con verifiche ad hoc sulla coerenza generale delle risposte date.

Per quanto riguarda le imprese con almeno 100 dipendenti i questionari pervenuti sono stati controllati puntualmente, anche in relazione ad elementi desumibili da altre fonti, quali siti web aziendali, portale Infoimprese.it, visure camerali, stampa specializzata, fonti ed elenchi settoriali o territoriali.

I questionari delle imprese con almeno 100 dipendenti che non hanno risposto all'indagine sono stati "ricostruiti" attraverso il reperimento di informazioni tratte da fonti esterne, da registri amministrativi (Registro Imprese, in primo luogo) e dai questionari di indagine degli anni precedenti. La stima delle variabili d'indagine mancanti è stata effettuata anche tenendo conto di parametri tratti da imprese simili. Inoltre, particolare attenzione è stata posta nella verifica di coerenza dei questionari relativi a imprese oggetto di trasformazioni (es. fusioni, scorpori, acquisizioni di impresa, ecc.).

Particolare attenzione viene riservata alle grandi imprese, per le quali anche un solo dato anomalo può condizionare i risultati del proprio sottoinsieme di appartenenza.

Una seconda serie di controlli si riferisce, invece, ai dati di tipo qualitativo ed in particolare alle informazioni rilevate per le figure professionali: tali informazioni vengono confrontate con le tendenze evidenziate dalle precedenti indagini al fine di rilevare eventuali risposte che si discostano in misura significativa dalle indagini precedenti.

L'ultima fase dei controlli prevede un confronto con informazioni desumibili da fonti esterne, quali l'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro, l'indagine sull'occupazione nelle imprese con almeno 500 addetti o le più recenti indagini congiunturali. Date le finalità e il campo di osservazione proprio di ciascuna fonte, tali confronti vengono svolti limitandosi ad accertare elementi di compatibilità dei risultati ottenuti dall'indagine Excelsior.

6. I metodi di riporto all'universo dei dati campionari

Una volta terminata la fase di raccolta dei dati, vengono applicate procedure di stima e riporto all'universo relative alle imprese sino a 100 dipendenti, mentre per le imprese di maggiori dimensioni si opera una stima puntuale dei dati oggetto di indagine a partire da informazioni storiche integrate da elementi desumibili da cluster di imprese simili.

Le suddette procedure, per qualunque tipologia di impresa, sono precedute da una serie di attività volte ad individuare e correggere i dati anomali e le mancate risposte con riferimento a singoli quesiti.

I dati anomali o outliers, cioè quelli che si discostano significativamente rispetto al valore medio delle osservazioni rilevate negli strati omogenei della popolazione, sono esclusi dalle operazioni di riporto. Essi (y_i) corrispondono di norma alle osservazioni non comprese in un intervallo di accettabilità rispetto alla varianza rilevata, definito come segue:

$$\bar{y} - 2\sigma < y_i < \bar{y} + 2\sigma$$

Gli outliers così individuati vengono sostituiti dal valore medio \bar{y} .

Analogamente vengono attivate delle procedure di individuazione e stima delle mancate risposte o dei valori formalmente non corretti. La fase successiva è rappresentata dalle procedure di stima e riporto all'universo.

Tali procedure sono strettamente connesse allo stimatore scelto e quindi alla strategia campionaria (campionamento stratificato senza ripetizione). Esse avvengono utilizzando il seguente stimatore corretto del totale

$$\hat{Y} = \sum_{i=1}^n \frac{y_i}{\pi_i}$$

dove y_i sono le osservazioni campionarie e π_i le probabilità di inclusione nel campione delle unità della popolazione a cui si riferiscono le osservazioni.

Poiché nel campionamento stratificato la probabilità dell'unità i -esima di essere inclusa nel campione dello strato h è:

$$\pi_{hi} = \frac{n_h}{N_h}$$

pari cioè al tasso di sondaggio nello strato, si ricava che lo stimatore corretto del totale è:

$$\hat{Y}_{ST} = \sum N_h \bar{y}_h$$

ovvero lo stimatore del campionamento stratificato senza ripetizione è uguale alla somma di tanti stimatori per espansione quanti sono gli strati.

Ovviamente per poter effettuare operazioni di inferenza su un singolo strato vengono poste delle ulteriori condizioni che verificano l'effettiva rappresentatività delle unità campionate, per cui si pone il vincolo che esse:

- siano superiori a una soglia minima predefinita;
- rappresentino almeno il 10% della popolazione dello strato.

Se non si verificano queste condizioni, non si effettuano stime per lo strato in questione, ma si passa al livello di aggregazione immediatamente superiore.

7. Le classificazioni utilizzate: settori di attività, professioni, livelli di istruzione e titoli di studio

Settori di attività - Nell'indagine, come accennato in precedenza, si fa riferimento a un numero di settori che varia in ciascuna provincia, da un minimo di 7 a un massimo di 24; il grado di dettaglio varia in funzione della dimensione assoluta della provincia e della complessità della sua struttura produttiva. Tali settori raggruppano divisioni e gruppi di attività secondo la classificazione ATECO2002. Nell'Appendice 1 è riportato l'elenco dei settori provinciali, con la loro denominazione completa e la relativa corrispondenza alla classificazione ATECO2002.

Professioni - Le modalità di rilevazione e codifica delle figure professionali utilizzate nell'indagine Excelsior si basano su un metodo originale che sfrutta un approccio dinamico, del tipo bottom up, in grado di semplificare la rilevazione, solitamente complessa, di dati di questa natura e rendere possibile il ricorso all'intervista telefonica. Nell'ambito del progetto è stata così messa a punto una nomenclatura dinamica che include circa 2.700 voci, annualmente aggiornate sulla base delle segnalazioni di figure emergenti fornita direttamente dalle imprese o da fonti specifiche riferite ai diversi settori economici.

In altre parole, funzionalmente agli scopi dell'indagine, si è provveduto alla elaborazione di una nomenclatura delle figure professionali che fosse al contempo:

- utilizzabile e comprensibile dagli imprenditori e dalle aziende intervistate, in quanto basata sul linguaggio e sulle terminologie da questi stessi utilizzati;
- aggiornabile, in modo da poter recepire costantemente le naturali evoluzioni del mondo del lavoro;
- confrontabile comunque con le altre fonti /classificazioni ufficiali;
- corretta, perché incentrata sull'osservazione di almeno 3 delle principali caratteristiche/parametri che concorrono alla sua definizione.

Alle sue origini l'indagine Excelsior si è inizialmente basata sul dizionario delle voci esemplificative alla base delle classificazioni ISTAT 91 e ISCO-88 (International Standard

Classification of Occupation; l'Ente promotore della classificazione è l'ILO International Labour Office di Ginevra).

Lo svolgimento delle diverse edizioni dell'indagine ha poi condotto, da una parte, a semplificare e, dall'altra, a integrare tale insieme:

- molte figure sono state eliminate dall'insieme adottato da Excelsior perché obsolete, mai richieste dalle imprese o difficilmente distinguibili da altre figure esistenti;
- alcune figure sono state introdotte ex-novo perché emergenti, richieste dalle imprese o segnalate da altre fonti specialistiche.

Come accennato, attualmente il dizionario delle figure elementari Excelsior conta circa 2.700 voci delle quali oltre 1.800 sono state effettivamente citate dalle imprese nel corso delle ultime 5 indagini.

Tale nomenclatura è associata alla descrizione proposta dall'impresa incrociando quattro variabili:

- il settore di attività economica dell'impresa
- l'area aziendale in cui la figura è inserita dall'impresa
- il livello e l'area di formazione che caratterizza la figura
- il livello di inquadramento.

Il livello di inquadramento fa riferimento alle seguenti categorie: dirigenti; quadri e impiegati; operai e personale generico.

A fini espositivi, a partire dall'edizione 2001 dell'indagine (riferita alle previsioni per il 2002), le professioni elementari sono state classificate secondo la classificazione europea ISCO-88, che consente, fra gli altri, di conseguire due risultati fondamentali: a) la coerenza con una classificazione di livello europeo, b) la possibilità di associare un significato univoco alle descrizioni delle figure attraverso l'introduzione di una definizione delle classi di appartenenza delle figure stesse e, conseguentemente, un miglior controllo della corrispondenza tra descrizione della figura da parte dell'impresa e descrizione codificata.

Con la scorsa annualità è stato effettuato un massiccio lavoro di riallineamento ai criteri di classificazione e aggregazione della nomenclatura ISTAT 2001, secondo la cui struttura classificatoria vengono esposti i dati.

In alcuni casi, le descrizioni associate ad alcuni codici sono state, tuttavia, adattate rispetto a quelle previste da ISTAT, sia al fine di renderle più esplicite sia per indicare eventuali specifiche relative al fenomeno osservato (prevalentemente l'occupazione dipendente privata) sia per effettuare integrazioni relative a gruppi professionali non presenti o poco sviluppati.

La scelta di utilizzare la classificazione ISTAT ha richiesto alcuni affinamenti:

- a. la suddivisione di alcune figure professionali secondo l'area disciplinare o il settore di attività: è il caso degli ingegneri, dei progettisti o dei tecnici di produzione;
- b. una più rigorosa definizione di figure appartenenti ad una stessa area aziendale, caratterizzate da livelli di specializzazione non omogenei: è il caso delle figure dell'area amministrativa per le quali ad esempio "assistente amministrativo" indica una figura con requisiti formativi e di esperienza più elevati di un "addetto all'amministrazione" o "addetto alla fatturazione" (e perciò classificabili rispettivamente nel grande gruppo 3 e 4).
- c. nel "grande gruppo 1" relativo ai "dirigenti e direttori" vengono inserite solo figure con chiara prevalenza del livello di inquadramento "dirigente".

Questa classificazione delle professioni è stata utilizzata anche per la codifica dei collaboratori a progetto di cui si prevede l'utilizzo nel 2008.

Si sottolinea che i gruppi professionali ISTAT sono caratterizzati non solo in ragione del livello della competenza delle figure che in esso possono essere incluse, ma anche in ragione del livello di istruzione richiesto alle figure.

Si osservi, infine, che la concreta codifica delle figure professionali è avvenuta, in accordo con i criteri guida della classificazione, a partire da due tipi di informazioni:

- quelle implicite nella descrizione, proposta dall'impresa, della figura e dei compiti specifici ad essa richiesti, da cui emerge una sintetica caratterizzazione della competenza della figura;
- quelle esplicitamente richieste e concernenti l'area aziendale in cui la figura andrà a svolgere la propria attività, l'area disciplinare in cui si colloca la sua conoscenza specifica, assieme al livello e al titolo di studio, l'esperienza generica, nel settore o nella professione, il grado di specializzazione e di responsabilità direttiva.

Per la corrispondenza dettagliata tra le figure professionali Excelsior utilizzate nell'indagine e la classificazione ISTAT 2001 si faccia riferimento al sito:

<http://excelsior.unioncamere.net>.

Livelli di istruzione-formazione e titoli di studio – I livelli di istruzione sono classificati come nelle precedenti indagini con riferimento al livello universitario (lauree 3-5 anni), di scuola media superiore (diploma quinquennale), di istruzione professionale di Stato (fino a 4 anni), di corsi regionali di formazione professionale (fino a 4 anni) e di scuola dell'obbligo.

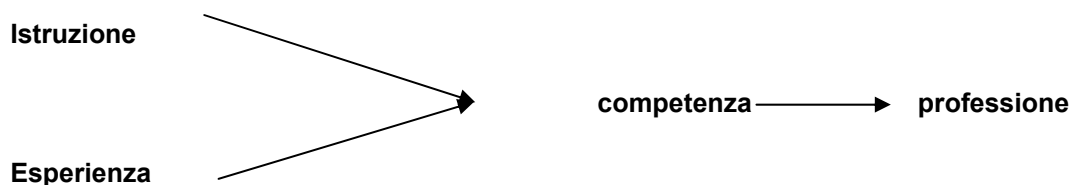
I titoli di studio riferiti al livello di istruzione universitario e ai diplomi vengono considerati così come classificati all'interno di specifici indirizzi formativi dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Per il dettaglio della classificazione dei titoli negli indirizzi formativi si veda l'Appendice 2.

Per i livelli formativi corrispondenti all'istruzione e alla formazione professionale i dati vengono esposti secondo un insieme di indirizzi riconducibili agli indirizzi della scuola media superiore. La novità di questa annualità consiste nel fatto che tali indirizzi non vengono più desunti univocamente dalla figura richiesta, ma in fase di indagine viene espressamente rilevato l'indirizzo formativo desiderato per la figura ricercata.

Come per gli anni precedenti, anche quest'anno si è costruito anche un indicatore di formazione integrata equivalente (*livello formativo equivalente*) in grado di esprimere sinteticamente il livello di competenza complessivamente conseguito attraverso percorsi scolastici ed esperienze professionali.

L'idea alla base della costruzione dei livelli formativi equivalenti è semplice: una stessa professione può sfruttare una competenza complessiva che deriva sia da un percorso di studi istituzionale sia da un percorso di acquisizione degli strumenti necessari all'esercizio della professione derivante dall'esperienza. In schema:

Formazione derivante da:



I due percorsi di acquisizione della competenza non sono equivalenti in se stessi, ma in relazione al punto di arrivo. In questo senso, non è possibile dire che un dato periodo di esperienza è, in generale, equivalente ad un dato periodo di istruzione, ma è possibile dire che conduce ad una analoga formazione, necessaria per svolgere, ad un certo livello, una precisa professione e che entra a pieno titolo a definire il tipo di professione in oggetto. L'integrazione dei due dati relativi all'istruzione e all'esperienza esprime pertanto in modo più adeguato il fabbisogno formativo dichiarato dalle imprese. Per dettagli sulle modalità di determinazione del livello di formazione equivalente si veda la nota alla tavola 7 nella sezione 1 delle tavole statistiche.

8. Tassi previsionali

I tassi di previsione utilizzati nel presente volume sono calcolati partendo dai dipendenti effettivamente presenti al 31/12/2007 nelle imprese (per il totale imprese o per un determinato settore o dimensione) con le seguenti formule:

$$Tasso_Entrata = \frac{Entrate_previste_2008}{Dipendenti_31/12/2007} \times 100\%$$

$$Tasso_Uscita = \frac{Uscite_previste_2008}{Dipendenti_31/12/2007} \times 100\%$$

$$Tasso_Crescita = \frac{Saldo_previsto_2008}{Dipendenti_31/12/2007} \times 100\%$$